

Quindicinale della popolazione
madonita e dei siciliani liberi

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana **Chi si isola muore, chi comunica vive**

ANNO XXI n. 8
22 MAGGIO 2002

Direzione e Amministrazione:
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 672994 - **337 612566**

Iscritto al n. 5402
del Registro degli
Operatori della
Comunicazione

Reg. N. 2 dell'11/8/1982 - Tribunale di Termini I. Sped. abb. post. comma 26 art. 2 L. 549/95 Regime sovvenzionato, Filiale di PA - Pubblicità inferiore al 45%.

Abbonamento annuo: € 25,00



Le condizioni in cui vegeta sono difficili, quasi proibitive. Eppure resiste, qualche volta brillantemente, e trae linfa dalla terra arsa. Come la nostra Sicilia: proprio questo è il suo mistero; questa l'inimitabile peculiarità che la rende ancora più interessante. (I.M.)

**Solleticare...
per sollecitare**

**Scriveteci! E-mail:
obiettivo@madonie.com**

***l'Obiettivo* viene assiduamente inviato anche alle
più importanti redazioni giornalistiche nazionali.**

Rapporto di Legambiente. La Sicilia ai vertici delle classifiche per reati ambientali Ecomafia, i tentacoli di Cosa nostra su appalti, rifiuti e ciclo del cemento

a cura di Vincenzo Marannano

PALERMO - Le pistole tacciono, ma gli affari della malavita organizzata vanno avanti a pieno regime. Il business di Cosa nostra si concentra sempre di più sugli appalti pubblici, trovando risorse anche nello smaltimento illegale dei rifiuti, nel cemento selvaggio, negli scarichi idrici fuori legge o nel bracconaggio. Si allungano i tentacoli della cosiddetta mafia "invisibile": secondo il collaboratore di giustizia Angelo Siino, considerato l'ex ministro dei lavori pubblici di Totò Riina, «Nulla è cambiato, Cosa nostra continua a controllare gli appalti», con la stessa disinvoltura che l'ha portata a cementificare ovunque e ad incidere nelle gare prima del maxiprocesso o degli arresti eccellenti. La stessa Direzione investigativa antimafia, nella relazione trasmessa al Parlamento, relativa all'attività svolta nel primo semestre 2001, disegna uno scenario ancora più inquietante: «L'entità degli interessi per la costruzione del ponte sullo Stretto e la particolarità dell'opera sono tali da far ritenere possibile un'intesa tra le famiglie regine e Cosa nostra, in vista di una gestione non conflittuale delle opportunità di profitto che ne deriveranno». Come dire: un consorzio d'impresie tra mafia siciliana e calabrese per la gestione di una delle opere più costose e complesse degli ultimi anni.

Ma non è finita. Proprio in questi giorni Legambiente ha presentato un rapporto sull'Ecomafia in Sicilia. Una sorta di classifica che, dietro le statistiche nude e crude, nasconde dati allarmanti sul piano dell'abusivismo edilizio e dei reati contro l'ambiente. Si tratta di un dossier di 75 pagine redatto con la collaborazione delle forze dell'ordine, una specie di censimento che riporta il numero dei reati registrati nel 2001, delle persone arrestate o denunciate, dei sequestri effettuati e dei clan siciliani "operanti" nel settore dell'ecomafia.

Le stime dell'illegalità ambientale vedono avanzare inesorabilmente la Sicilia. Dal terzo posto del 2000, quest'anno (i dati si riferiscono al 2001) l'isola figura seconda dietro la Campania per numero di reati. Una consola-

Le pistole tacciono, ma la mafia continua a controllare appalti, rifiuti, abusivismo edilizio e bracconaggio. Migliaia di milioni di euro che ingrassano le casse della malavita organizzata...

zione, quella di essere preceduti dai campani, che svanisce immediatamente se si contano le persone denunciate o arrestate, numeri che portano la nostra regione alla poco agognata vetta. Ma ecco alcuni numeri. Le infrazioni ambientali accertate in tutta l'isola sono 4.334, ben il 13,9 per cento del dato nazionale (31.201). Mentre tra le province con il maggior numero di reati spicca Palermo (432 infrazioni), seguita da Catania (423) e Messina (404).

Il cemento. Le case abusive realizzate in Italia nel corso del 2001 sono state 28.276, per una superficie complessiva di oltre 3,8 milioni di metri quadrati e un valore immobiliare stimabile in 1.785 milioni di euro. Di queste, il 53,6% delle nuove abitazioni illegali si concentra nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa; la Campania, con 4.985 case abusive, conferma, purtroppo, il suo poco invidiabile primato anche in questo settore, seguita a ruota dalla Sicilia, con 4.494 costruzioni illegali, dalla Puglia (3.137) e dalla Calabria (2.534). Solo nell'isola i metri di cemento abusivo potrebbero riempire 67 campi di calcio uno accanto all'altro. Dati che secondo Legambiente sono supportati dalla battuta d'arresto che hanno subito le demolizioni. Dopo il pugno duro contro gli abusivi di Pizzo Sella e dell'Oasi del Simeto nel 1999 e quelle del 2000 nella Valle dei Templi, gli smantellamenti delle strutture abusive sono tornati infatti ad essere un rischio calcolato, invece che un'inquietante prospettiva per chi decide d'investire capitali ingenti nella costruzione di una casa o di un complesso edilizio illegale.

Calma apparente. Silenzio. Le istituzioni abbassano la guardia e i tentacoli continuano ad insidiarsi. Dei 34 clan mafiosi (il 22 per cento del totale nazionale) che muovono le fila dell'ecomafia nell'isola, ben trenta scommettono sul cemento. Dal Trapanese, terra degli Agape, dei

Messina Denaro, dei Tamburello e dei Virga, la rete si estende fino al Messinese, dove l'eco di nomi quali Bontempo, Cappello e Sceusa fanno tremare le gambe. Più al centro, nel Palermitano, sul ciclo del cemento puntano anche i clan di Bagarella, Brusca, D'Anna, Gaeta, Galatolo, Graviano, Maranto, Montalto, Rina e dei Corleonesi. Infiltrazioni, turbative d'asta e affari illeciti che vanno dalle cave alla produzione di calcestruzzo, dalle forniture di materiale agli appalti, dall'abusivismo alle lottizzazioni abusive. Affari che, continuando il tour dell'isola, trovano i Carbonaro e i D'Agosta nel Ragusano; Caruana, clan di Favara, Cosa nostra-Sciaccà, di Falco e Ribisi nell'Agrigentino; Ferrera, La Rocca, Pulvirenti e Santapaola nel Catanese e i Nardo nel Siracusano.

La "munizza". Il "far west" ha la sua massima espressione nel ciclo dei rifiuti. «Trasi munizza e 'nnesci oru». Queste parole, frutto di un'intercettazione telefonica di un noto boss di Cosa nostra (riferite nel febbraio 2001 dal procuratore capo di Palermo Pietro Grasso, nel corso del forum organizzato dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti della precedente legislatura), rendono in maniera chiara la rilevanza che il settore dei rifiuti ha nell'ambito delle attività criminali di Cosa nostra. Tant'è che nella classifica per regioni la Sicilia figura al primo posto seguita dalla Campania e dalla Puglia. Tra i clan mafiosi che trovano risorse nel ciclo dei rifiuti ci sono i Corleonesi, i Monrealesi, i Di Falco (questi ultimi nelle zone di Palma di Montechiaro), i Santangelo di Adrano (Catania) e i Farinella nelle Madonie. L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da un lungo elenco, un vero e proprio stillicidio di notizie su ritrovamenti di discariche illegali e di smaltimenti illeciti. Sono state 261, infatti, le infrazioni accertate dalle forze dell'ordine nel corso del 2001 che

collocano la Sicilia al primo posto in Italia, scavalcando in un solo colpo la Puglia e la Campania, rispettivamente prima e seconda nell'anno 2000. In altre parole, il 15 per cento dei reati accertati nel ciclo dei rifiuti a livello nazionale dalle forze di polizia sono stati compiuti in Sicilia. I provvedimenti di sequestro sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente, passando dai 90 del 2000 ai 196 del 2001. Le operazioni, che nel rapporto vengono riportate cronologicamente, sono state al centro delle attività dei Carabinieri, della Guardia di finanza, del Corpo forestale regionale e dal Nucleo operativo Protezione Ambientale della Polizia municipale di Palermo.

Questo, in sintesi, il quadro tracciato da Legambiente e inserito nell'annuale rapporto sull'ecomafia. Un quadro che ci fa capire come l'aggressione al territorio siciliano non diminuisce. Anzi, aumenta in virtù di una speculazione che rigenera il fenomeno mafioso, mai estinto.

Il business dell'ecomafia. Ma i guadagni sui reati ambientali non riguardano solo cemento e rifiuti speciali. Anzi. Negli ultimi anni il giro d'affari si è esteso anche ad altri settori dell'ecomafia, quali ad esempio il bracconaggio e le scommesse clandestine, gli appalti di opere pubbliche e la gestione dei rifiuti urbani. Se da un lato, infatti, diminuisce il giro d'affari relativo alla gestione illegale dei rifiuti speciali e dell'abusivismo edilizio, dall'altro aumentano quelli del racket degli animali, degli appalti in opere pubbliche, della gestione dei rifiuti urbani e delle attività di bonifica. Partendo dal mercato illegale, il dato relativo agli smaltimenti illeciti di rifiuti speciali, pericolosi e non, compresi gli inerti, è in diminuzione rispetto all'anno precedente ed è pari a 2.582 milioni di euro (circa 5.000 miliardi di lire contro i 6 mila del 2000). Secondo le nuove stime elaborate dall'Anpa e dall'Osservatorio nazionale sui rifiuti è in atto infatti una "contrazione" degli smaltimenti illeciti di rifiuti speciali, passati da oltre 14 milioni di tonnellate del 1997 a 11,6 del 1998.

Ma intanto si fanno avanti altri
(continua a pag. 13)

900 gr di "tritato" per il micio...



di Ignazio Maiorana

Non date il voto a chi ve lo chiede

Squilla il campanello d'ingresso: non sono i testimoni di Geova ma missionari di conclamate virtù, di elevatissima generosità..., che prima di dare vi chiedono.

I questuanti delle feste religiose vi danno le figurine del Santo in cambio di un'offerta. Gli elemosinanti delle disgrazie politiche vi offrono il facsimile e un curriculum vitae chi ce l'ha. In cambio di che cosa? Di un inflazionato e generalizzato bene collettivo che significa tutto e niente.

Una persona seria, prestigiosa, delicata e rispettosa degli altri, una personalità eletta ancor prima di essere candidata, un uomo dall'impegno concreto quindi già noto, non va a chiedere il voto. Si offre semplicemente. I meccanismi che veicolano le informazioni raggiungono immediatamente la popolazione. Ogni cittadino sa chi offre tutto se stesso per rendersi disponibile e utile agli altri. Che bisogno c'è quindi di elemosinare la preferenza?

Così vediamo eminenze grigie, autorità statuarie, cravatte rigide e portamenti alteri, divenire pietosamente servili (a parole) prima dell'appuntamento con l'urna per poi ritornare ad essere quelli di prima.

Certo, sarebbe "scandaloso" che vincessero coloro che non hanno fatto il giro delle case, che non hanno mai bussato ad alcun portone... Questi sono proprio quelli che meritano il voto.

Vince la "famiglia" più numerosa

Durante le elezioni conta l'ampiezza della parentela del candidato più che le sue qualità. Contano i numeri. Qui, più che altrove, è valido il principio secondo cui la matematica non è un'opinione. Non si può rifiutare il voto al parente o al parente del datore di lavoro, all'amico o all'amico dell'amico secondo gli intrecci relazionali che diventano ancora più fitti in una modesta comunità. Secondo questa teoria dunque vediamo molta gente candidata di scarsa qualità e numerose liste con un esubero di "aficionados" della politica (facciamo appello agli elettori perché votino solo chi può essere degno di rappresentarci); basterebbero pochi nomi di talento a fare meno confusione. Pur di riempire le liste si promette l'incredibile e, puntualmente, c'è chi vi casca. Dopo pochi giorni dalla sbornia elettorale vedremo seduti al Palazzo i soliti volponi con qualche gattina sprovveduta che si trova, non sapendo come, a mordicchiare il lardo.

Ma è sempre piacevole la sensazione del protagonismo, non importa se dura solo pochi giorni. C'è chi conserva perfino la pagina del Giornale di Sicilia che riporta il proprio nome in una selva d'illustri sconosciuti: si ha così l'illusione di fare storia.

I programmi

Sono obbligatori ma inattendibili, i loro contenuti si dimenticano presto perché occorre riproporli alle elezioni successive. Attorno alle belle parole partiti e gruppi si esibiscono: tutti sono stati coinvolti in qualche modo, in qualche misura, nel ruolo di minoranza o di maggioranza. Ma ognuno accusa l'altro d'inefficienza. L'avversario ora diventa amico e l'amico avversario. E' impastata così bene questa poltiglia che ogni volta sembra una buona e gustosa polpetta, condita da speranze ed entusiasmi che mascherano i miasmi. Buon appetito, signori clienti, certi ristoranti non vanno mai in ferie.

Malafiura no!

Molti candidati sanno che non possono risultare eletti ma vogliono ugualmente evitare la "malafiura" di riportare solamente il proprio voto. E allora pregano gli altri affinché il numero di preferenze sia dignitoso. Così un candidato si valuterà nell'investimento politico. L'unità di misura è un cocktail di richiesta, preghiera ed elemosina ed è sorretta da una plausibile giustificazione: "Se non chiedo il voto mi considerano con la puzetta sotto il naso". Meglio mendicare e acchiappare voti.

Le pressioni

Impossibile dimostrarlo ma è certo che alcuni brutti ceffi messi in lista comprano voti e fanno breccia tra le persone più deboli. Se prendi denaro non puoi tirarti indietro, potrebbe essere pericoloso.

Una formula più soft ma ugualmente vincolante la troviamo nella parentorietà della richiesta da parte del candidato: "Mi serve il

voto, dimmelo ora se me lo dai, perché altrimenti devo avere il tempo di procurarmelo! Tanto, se me lo dai me ne accorgo in ogni caso...". Questo modo di porsi veicola una esplicita ma non perseguibile prepotenza supportata dalla conoscenza della Sezione in cui il suo interlocutore vota e quindi dal riscontro, pur approssimato, delle preferenze richieste. Se invece le schede elettorali venissero prelevate da tutte le urne e mescolate tra loro in un unico centro di spoglio, il segreto del voto sarebbe brillantemente rispettato.

L'atelier della scarsa memoria

La somministrazione a tappeto di fosforo potrebbe animare una campagna sanitaria sociale come quella della prevenzione del tumore alla mammella o dei guai alla prostata. Il vuoto endemico di memoria dei siciliani si accentua proprio il giorno del voto. Essi ripongono nella mente le "robbe" vecchie e lacere e sognano, anzi "toccano", vestiti belli e nuovi modelli. Diventano protagonisti di un "defilé" di moda per creazioni appariscenti e suggestive. Il cittadino viene elevato a strumento di tutto l'amore dei politici di professione, veri maestri di cucì e scuci. Stoffa? La scarsa memoria.

Non passa molto e, al primo strappo, gli stessi modelli sono considerati già consunti.

Totò "addomestica" il Lupo

Ormai è noto: Cuffaro, in veste di presidente della Regione, ama aprire le porte ai suoi amici di partito, senza tener conto che è anche il presidente degli avversari politici. L'eleganza e l'etica politica, la concretezza governativa di Totò sono arcinote per poterne ancora trattare.

Sulle Madonie lo abbiamo visto due volte presentare un candidato alla poltrona di sindaco: il 18 novembre 2001 a Petralia Soprana per il "suo" Agnello e il 18 maggio u.s. a Castelbuono per aprire le porte al "suo" Lupo. Il poeta romano Trilussa avrebbe descritto meglio di noi il contesto. Risultato dell'opera di Totò: Agnello è stato trombato, Lupo ancora non si sa. Ma Cuffaro, a quest'ultimo, un augurio glielo ha porto: un "in bocca al Lupo" espresso alla sua maniera, gridando a squarciagola, come se stesse scongiurando una carneficina. Il tutto per promettere sistematicamente ciò che poi non mantiene.

Temiamo che Lupo possa concludere la sua campagna elettorale con l'autoingestione...

Il giornalista-politico

Tutti sanno che un certo ruolo in politica lo giocano i giornali, piccoli o grandi che siano. La stampa: il quarto servizio per qualcuno, "il quarto potere" per altri. Ci sono giornalisti che riescono a stare sufficientemente distaccati dagli ambienti politici e amministrativi, al fine di poter esercitare la giusta critica e la disinteressata cronaca dei fatti, ma nelle Madonie ci sono operatori della comunicazione inzuppati fino al collo di scelte di parte; essi mettono da parte le più nobili risorse intellettuali e la propria etica professionale pur di galleggiare nel marasma della cosa pubblica. Questi non svolgono un buon servizio alla società sia nel campo politico sia nel campo giornalistico. L'una e l'altra attività, infatti, s'intrecciano convenientemente a vantaggio personale e non collettivo rendendo incompatibile il giornalismo con la politica. Non sempre lettori ed elettori riescono a coglierne i subdoli effetti, lentamente penetranti e lesivi nelle coscienze di giovani e adulti.

Perle di ragazzi allo sbaraglio

Li troviamo tra i nomi meno appariscenti. Sono ancora genuini e autentici. Animati dalla voglia di fare, dalla voglia d'impegnarsi utilmente. Non hanno potere e neanche forza, spesso nemmeno coraggio. Timidamente offrono la loro buona volontà, pregati di mettere a disposizione il proprio nome per completare la lista. Non sanno per quale ideologia si battono ma comprendono che è giusto partecipare, che è sbagliato essere del tutto indifferenti nell'affidare il proprio paese nelle mani di altri senza muovere un dito. Non lasciateli indietro, per favore, non scoraggiateli per sempre!

Elezioni amministrative nelle Alte Madonie

a cura di Gaetano La Placa

Blufi

Due i candidati a sindaco nel piccolo comune madonita. A contendersi la poltrona di primo cittadino sono l'uscente Giuseppe Rimicci e lo sfidante Vittorio Castrianni. Entrambi sono l'espressione di due liste civiche nate, più che per appartenenza partitica, per relazioni di amicizia.

A sostenere l'uscente Giuseppe Rimicci, ex funzionario della Provincia di Palermo, è la lista "Impegno per Blufi" nella quale sono confluiti quasi tutti i rappresentanti del centrodestra, mentre con lo sfidante Vittorio Castrianni, preside dell'Istituto comprensivo di Petralia Sottana, c'è la lista "Vivere Blufi", più spostata verso il centro, che annovera al suo interno rappresentanti della sinistra.

Entrambi i candidati hanno fatto sapere chi sono alcuni degli assessori: riconferme nello schieramento di Rimicci, che oltre al suo vice Natale Richiusa richiama al suo fianco Silvestro Di Gangi, mentre con Castrianni sono designati per la Giunta Giuseppe Emilio Lio e Paolino Zora.

Naturalmente, per la costituzione delle liste, anche in questo paese si è stentato notevolmente e non sono mancati i colpi di scena. Varie le divisioni e le spaccature fino a determinare l'assenza dalla competizione della Margherita e dei Democratici di Sinistra. Prese di posizione dalle quali doveva venir fuori una terza lista che in dirittura d'arrivo si è sciolta. Sarà quindi una battaglia a due con entrambi i candidati impegnati a convincere proprio quello schieramento che alla fine non ha espresso alcun candidato ma che potrebbe risultare determinante per la vittoria dell'uno o dell'altro. Entrambi i programmi fra i punti cardine riportano le problematiche intercomunali come lo svincolo autostradale "Irosa" e la Diga.

Bompietro

Tre sono le liste che dovranno dividersi i circa mille e trecento voti del paese madonita alle prese con una campagna elettorale estenuante visto il numero di candidati. Anche in questo piccolo centro della provincia di Palermo a darsi battaglia sono delle liste civiche che hanno offuscato la visibilità dei partiti.

Tre i candidati alla poltrona di primo cittadino. Uno di essi un ex segretario della provincia di Palermo in pensione, Armando Spallina, suocero dell'uscente Geraci, che si ripropone come consigliere comunale. Spallina sarà sostenuto dalla lista denominata "Sempre campione". Una compagine all'interno della quale, oltre ad alcuni esponenti del centrodestra, si trova Forza Italia al completo. La lista è nata per continuare l'opera di Geraci e non a caso gli assessori nominati sono gli stessi che fino ad oggi hanno amministrato il paese: Giuseppe Albanese, Carmelo Di Gangi e Piero Lo Dico. L'unica faccia nuova dovrebbe essere Calogero D'Ignati.

In corsa per la carica di primo cittadino è anche Piero Brucato, già impegnato in politica ed amministratore negli anni passati; è presidente regionale del settore giovanile della Figc e sarà sostenuto dalla lista "Crescere insieme a Bompietro" la quale accoglie, oltre ad esponenti di centrodestra, anche una parte

della esigua sinistra che esiste nel paese madonita. Designati in giunta Gloria Dalleo e Giuseppe Sabatino.

Infine, la terza compagine, "Politica, Insieme, Cultura", che annovera al suo interno vari rappresentanti del centro, sosterrà Salvino Macaluso, ex vice sindaco dell'Amministrazione uscente, defenestrato. Con Macaluso si è schierato anche Liborio Ferrara che in un primo momento si era proposto alla guida del paese. Quest'ultimo, optando per la presidenza del Consiglio, ha ceduto il passo al Macaluso il quale ha comunicato due degli assessori prescelti: Domenico Alaimo e Mario Fili. Anche in questo piccolo centro la campagna elettorale è abbastanza aggressiva e spettacolare come sempre.

Castellana Sicula

L'attuale sindaco Giuliana Sirianni, dopo otto anni di Amministrazione, non è più ricandidabile alla carica di primo cittadino. Tre le liste che si contenderanno la guida del paese. A differenza degli altri Comuni, a Castellana gli schieramenti tradizionali hanno in parte retto anche se non sono mancate le spaccature come quella all'interno di Forza Italia. Solo una parte di essa infatti si è schierata con l'avvocato Francesco Paolo Geraci, che ha rivestito in precedenza varie cariche politiche e in particolare quella di sindaco del paese, sostenuto dal Cdu e da De con una lista civica denominata "Uniti per Cambiare".

Gli altri due candidati alla poltrona di primo cittadino sono Giuseppe Palermo, funzionario Inps all'agenzia di Petralia Soprana, e il capogruppo Ds alla Provincia di Palermo ed ex vicesindaco, Pino Di Martino. Il Palermo è alla guida di una lista che raccoglie esponenti di tutto il panorama politico, da Rifondazione Comunista ad Alleanza Nazionale, passando per il Ccd e la Margherita, compresi esponenti di Forza Italia; è denominata "Per Castellana - partecipazione in libertà". Il Di Martino è alla guida della lista dei Democratici di Sinistra con il motto "Impegno e competenza per Castellana", chiara espressione della continuazione dell'Amministrazione uscente. Tutti e tre i candidati, oltre al programma, hanno reso pubblici alcuni nomi di assessori. Geraci dovrebbe essere coadiuvato da Renzo Raimondo, probabile vicesindaco, da Claudio Mascellino e Tito Macaluso; Giuseppe Palermo da Angelo Di Gangi e Fulvio Bellomo; Pino Di Martino da Francesca Albanese e Lillo Di Chiara.

Anche in questo piccolo paese, molto probabilmente, ad essere stressati dalla campagna elettorale saranno quei circa duemila votanti che si vedranno contattati da una cinquantina di candidati.

Petralia Sottana

Sarà sicuramente un medico a guidare la nuova Amministrazione che verrà eletta il prossimo 26 maggio. Entrambi i candidati lavorano presso l'ospedale di Petralia Sottana. All'uscente primo cittadino Alfonso Di Benedetto, direttore sanitario del presidio, si contrappone il ginecologo Roberto Ardizzone.

Anche in questo paese i partiti tradizionali hanno perso visibilità e le liste che appoggiano i due candidati, e che si definiscono civiche,

al loro interno annoverano anche chiare figure partitiche. "Per la Nuova Petralia", che sostiene Di Benedetto, rappresenta una chiara aggregazione di centrodestra con Forza Italia che, pur non avendo partecipato alla determinazione dell'azione politica ed elettorale, dovrebbe ugualmente appoggiarlo, sia pure dall'esterno. "Insieme per Petralia", che sostiene Ardizzone, ha tutte le connotazioni del centrosinistra, con i Ds e Rifondazione Comunista assieme, e con componenti di centrodestra in rotta con Di Benedetto. Quest'ultimo, con il motto "Il Comune alla gente comune", si ripropone di continuare il cammino intrapreso. Infatti due degli assessori già designati, Francesco Figlia e Salvatore Filippone, erano già presenti nella sua Giunta. Anche lo sfidante Roberto Ardizzone ha fatto conoscere alcuni dei suoi futuri collaboratori. Al tavolo della Giunta, se vincerà, siederanno Daniele Pollara e Piero Sellaro.

Gangi

Continua febbrile la campagna elettorale del paese più grande delle alte Madonie. Due i candidati che si stanno dando battaglia: Antonio Cigno e Nicola Vena. Visi abbastanza conosciuti nel paese madonita che dovrà decidere se riconfermare l'uscente Cigno o affidare le proprie sorti nelle mani di Vena, ex consigliere provinciale, da sempre impegnato in politica.

Anche in questo paese, in barba agli steccati di centrodestra e di centrosinistra, a determinare gli schieramenti non sono state le appartenenze ma i legami di amicizia o i motivi di opportunità legati alle varie spaccature che si sono generate nel centrodestra in occasione delle elezioni regionali. Le liste che sostengono i candidati sono infatti delle aggregazioni civiche anche se con connotazioni partitiche. "Patto per Gangi", che è quella che sostiene il geometra Nicola Vena, rappresenta, oltre al centrosinistra, autorevoli esponenti del centrodestra, di Alleanza Nazionale e rappresentanti del Polo che hanno abbandonato il sindaco Antonio Cigno.

Cigno sarà sostenuto da una lista anch'essa civica, "Uniti per Gangi", chiara espressione del centrodestra rimasto legato al primo cittadino, costituita inoltre da coloro i quali volevano creare una terza lista che non si è concretizzata per non consegnare su un piatto d'argento il Comune a Nicola Vena.

Con il motto "modernizzare, valorizzare, realizzare", il sindaco uscente propone di continuare il cammino intrapreso portando avanti le problematiche già in itinere. Lo sfidante Vena, racchiudendo la sua idea nella frase "cento progetti in una città" affida il rilancio del paese a tanti progetti, affrontando tra le problematiche che assillano il centro madonita in primo luogo la mancanza del lavoro.

Tutti i candidati sono all'opera alla ricerca del voto utile per la vittoria in un clima di apparente equilibrio. Apparente, perché se pensiamo alla passata competizione, vinta da Cigno con uno scarto non proprio consistente, i dissidenti del Polo, sempre che la sinistra tenga, fanno pendere il pendolo dalla parte di Nicola Vena. Vari i nomi che circolano dei probabili assessori: fra questi Spallina, Pino Salerno e Ignazio Sauro per Vena; Santo Mociaro per Antonio Cigno.

Petralia Sottana

Intimidazioni mafiose al sindaco Di Benedetto

Al sindaco uscente Alfonso Di Benedetto

era destinata una busta contenente polvere da sparo e una vecchia fotografia con alle spalle l'ombra di un uomo con fucile, imbucata presso l'ufficio postale di Fasanò, frazione di Petralia Soprana,



ed indirizzata al primo cittadino. L'insolita missiva, nei giorni scorsi, è stata bloccata nell'ufficio postale del Comune madonita dal direttore che, insospettito dallo spessore della busta, ha deciso di consegnarla ai Carabinieri di Petralia Sottana che hanno subito sequestrato il plico avviando le indagini sull'accaduto.

Un atto inquietante che arriva nel momento in cui la campagna elettorale si fa più aspra con accuse precise da una parte e dall'altra. "Durante il comizio di sabato (11 maggio) - ha dichiarato Di Benedetto - ho fatto delle affermazioni pesanti su episodi di carattere mafioso. Evidentemente la risposta non si è fatta attendere". Continua l'attuale sindaco: "La minaccia mafiosa non può condizionare questa campagna elettorale che porterò avanti con la stessa determinazione fino alla fine. Oltre a me anche altri miei amici avevano già ricevuto intimidazioni di vario genere che per precisa scelta non erano state pubblicizzate. Ma di fronte a questo grave atto non sono riuscito a far finta di niente".

Secondo quanto si è appreso, anche l'assessore uscente Antonio Filippone, nuovamente proposto da Di Benedetto ha ricevuto dei segnali: sulla porta della villa di campagna ha, infatti, trovato un mazzo di fiori e una croce.

Per Di Benedetto è la seconda esperienza del genere. Una busta simile (la fotografia di oggi è forse la stessa usata già allora) gli era pervenuta circa tre anni or sono e fu attribuita al suo operato amministrativo. Quella di oggi viene invece legata alla campagna elettorale. Nel centro madonita la notizia della nuova minaccia al dottor Di Benedetto ha creato sconcerto e paura. Non è una novità assistere a campagne elettorali infuocate a Petralia Sottana, mai però si era arrivati a questo livello. Naturalmente c'è anche chi sdrammatizza legando l'atto ad una bravata di qualcuno che ha voluto ancor di più alimentare lo scontro fra le aggregazioni. Solidarietà al sindaco è stata espressa da vari esponenti del centrodestra, alcuni dei quali si sono recati nel paese madonita a dare il loro sostegno.

Gaetano La Placa

Il "termometro" nel Palazzo

Intervista al sindaco Pietro Puleo

di Gaetano La Placa

A breve Lei dovrà presentare la prima relazione semestrale. Ci può anticipare il suo contenuto?

"È stato fatto in questi mesi un lavoro molto serio, teso ad aggredire i problemi più urgenti di questo nostro Comune e a porre le prime basi per l'attuazione di quel programma elettorale che abbiamo sbandierato nel corso della campagna elettorale e che ci ha resi credibili fino alla vittoria. Abbiamo lavorato affinché tornasse nel nostro paese un clima di sereno confronto politico e posso dire che ci stiamo quasi riuscendo. Nessuno può dire che la nostra azione sia stata improntata all'insegna della rivalsa o della vendetta. Non sono stati revocati incarichi, né sono stati bloccati progetti o lavori. Il grosso del lavoro nuovo è stato fatto per cercare di risolvere la grave crisi idrica, per migliorare i servizi, per dare risposta al problema del lavoro, per completare le opere pubbliche incomplete, per far sì che decolli nel più breve tempo possibile un'economia turistica legata alle bellezze ambientali del territorio comunale e a quelle monumentali del nostro centro storico e un'economia artigianale e commerciale legata a quel polo di Madonnuzza che ben presto potrà essere completato. Abbiamo puntato tanto anche sul rapporto con gli organismi sovracomunali. Ben presto anche questa impostazione darà buoni frutti per un rilancio dell'economia a Petralia Soprana. I dettagli li lascio alla relazione semestrale che presto presenterò."

Corrono voci di incomprensioni nell'aggregazione che sostiene il primo cittadino. Arrivano i primi nodi al pettine?

"Capisco che qualcuno spera nella veridicità delle voci di cui Lei parla e che io, in verità, non ho sentito. Posso rassicurare tutti che c'è un rapporto ottimo all'interno della Giunta, anche perché fino ad ora non c'è stato spazio per inutili diatribe che potrebbero generare una crisi. Il vero nodo al pettine è la situazione economica del Comune, che ci ha imposto i tagli di bilancio e che ogni giorno non ci consente di dare risposte concrete ai cittadini."

Come valuta l'operato della Sua maggioranza e quello dell'opposizione?

"Siamo tutti impegnati a capofitto per trovare le soluzioni giuste rispetto ai problemi e devo anche dire che molto costruttivo è stato fino ad ora il rapporto con i consiglieri che ci sostengono. Si sentono tutti parte attiva del lavoro che stiamo facendo e questo ci dà conforto ed anche incitamento a fare sempre meglio. Quanto ai consiglieri di minoranza, posso dire che la loro è una presenza di critica legittima, ma anche di stimolo, al di là di qualche esercizio di protagonismo che stracchia un po' troppo esageratamente le sedute del Consiglio comunale. La vita politica è fatta anche di queste cose e non ce ne lamentiamo."



Spigolature in Consiglio comunale

L'opposizione vigila ma i cittadini devono sapere

Anche nella seduta dell'8 maggio scorso, come in altre, abbiamo assistito alla presentazione, da parte del gruppo "Unione Democratica", di varie interpellanze al sindaco, con richiesta di risposta scritta, su problemi che interessano la collettività. Una iniziativa lodevole, per quanto come i consiglieri comunali sono chiamati a vigilare sull'operato del primo cittadino, ma che rimane monca se le risposte del sindaco non vengono fatte conoscere alla collettività. Così il lavoro di "Unione Democratica" appare solo un fatto personale e non collegato ai cittadini che desiderano conoscere le iniziative intraprese da chi dice di fare gli interessi della popolazione.

Il Consiglio provinciale sulle Madonie: "Una farsa"

Fra gli argomenti affrontati nell'ampia premessa d'apertura dell'ultimo Consiglio comunale, oggetto di riflessione è stata anche la seduta del Consiglio provinciale tenutasi lo scorso 13 aprile, nell'ex Convento dei Padri Riformati, a Petralia Sottana. Un rimprovero è stato fatto dal gruppo di minoranza al presidente del Consiglio, Fortunato Giaconia: gli si contesta di non essere intervenuto in quella sede per segnalare i problemi di Petralia Soprana e dell'intero comprensorio, ma lui si è giustificato dicendo che non è stato consentito a nessun politico o amministratore locale di parlare, poiché la scaletta degli interventi era già stata fatta a Palermo. Una vera e propria passerella, quindi, una inutile comparsa che ha solo rubato del tempo senza concrete deliberazioni. (G. L. P.)

Un'agenzia dell'INPS a Madonnuzza

Alla presenza di numerose autorità, lo scorso 9 maggio, è stata inaugurata la sede INPS delle Madonie che ha sede al Bivio Madonnuzza di Petralia Soprana.

La manifestazione, il cui svolgimento ha avuto un primo momento nell'aula consiliare del Comune madonita, è stata inaugurata dal sindaco Pietro Puleo il quale ha sottolineato l'importanza dell'apertura di una agenzia Inps sulle Madonie, un decentramento che va "in controtendenza", ha detto Puleo, nel momento in cui invece alcuni uffici (vedi quelli giudiziari o ufficio del Registro) tendono ad essere concentrati su Palermo". L'agenzia madonita - ha

tenuto a precisare Salvatore Tripi, presidente del comitato provinciale - anche se viene inaugurata oggi, è già attiva da sette mesi ed è la quinta sede staccata operante nella provincia di Palermo". Aldo Smolizza, presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza di Roma, ha fornito alcuni dati relativi alla nuova sede, che servirà una utenza di 60 mila residenti in 14 comuni, con 19 mila iscritti all'Inps, che vede attive 1000 aziende con 2400 lavoratori autonomi e 6000 pensionati. All'inaugurazione erano presenti anche diversi sindacalisti e consulenti del lavoro.

Mario Li Puma

Un grazie all'imprenditoria che cresce

La cittadinanza onoraria a Francesco Lena

Il conferimento della cittadinanza onoraria è un atto di sensibilità, di apprezzamento e di affetto verso forestieri che si sono adoperati con le proprie capacità per dar lustro ad una comunità. Castelbuono annovera tra i suoi cittadini onorari l'ex campione mondiale di atletica Marcello Fiasconaro, il filosofo giapponese Daisaku Ikeda, il francescano Padre Domenico Costanzo e il pittore Bruno Caruso.

Lo scorso 21 aprile, nell'aula consiliare del municipio, il sindaco Giuseppe Mazzola ha conferito la cittadinanza onoraria anche all'imprenditore France-

sco Lena, natio di S. Giuseppe Jato e da diversi anni presente a Castelbuono nel cui territorio ricade l'azienda vitivinicola S. Anastasia, ormai giunta con i suoi prodotti ai più alti livelli nazionali di qualità.

L'autorità comunale ha dato il riconoscimento a Lena "per le incessanti attività imprenditoriali svolte in favore dell'azienda vinicola di S. Anastasia, per i prestigiosi e straordinari traguardi raggiunti ed in considerazione, soprattutto, del profondo legame affettivo con la comunità castelbuonese". La "Lena S.p.A." opera autorevolmente anche nel campo delle costruzioni

e dell'allevamento. Dopo l'azienda forestale e il Comune, infatti, rappresenta la realtà occupazionale più grossa a Castelbuono.

Il pomeriggio del 21 aprile l'aula era gremitissima di persone tra cui molti dipendenti dell'azienda Lena che avrebbero voluto profferire pubblicamente al loro datore di lavoro parole di gratitudine e di apprezzamento. Ma il tempo è venuto meno per l'elevato numero di interventi che si sono susseguiti per l'occasione: ad apertura il sindaco Mazzola e poi i consiglieri comunali Antonio Venturella, Martino Spallino, Mario Sottile e Antonio Tumminello, il presidente del

Consiglio Sandro Bonomo, il sindacalista Nuccio Ribauda, l'avv. Mario Lupo, l'ex sindaco Francesco Romeo, l'assessore Eugenio Allegra.

Infine il festeggiato ha ringraziato tutti quanti per le belle e intense testimonianze che gli sono giunte. Riportiamo interamente qui di seguito il discorso dell'imprenditore Lena che racchiude il percorso da lui fatto a Castelbuono e indica ulteriori obiettivi che intende raggiungere non solo per la crescita della propria realtà aziendale ma anche per garantire altre possibilità occupazionali ai castelbuonesi.

"Signor sindaco, Amministrazione tutta, signor presidente del Consiglio, consiglieri e cittadini tutti, voglio ringraziarvi per la gioia che mi avete dato nel volermi considerare figlio di questa città, a cui mi sento profondamente legato. E' un giorno importante, perché sancisce, ufficialmente, il mio diritto a considerare Castelbuono la mia città.

Vivo, ormai, da tempo qui e mi sento parte di questa comunità, che stimo molto e che mi ha accolto, da subito, con garbo ed affetto ed è qui che ho realizzato parte dei miei sogni.

Probabilmente sapete tutti che, quando acquistai Santa Anastasia, non avevo, certo, nessuna intenzione di produrre vino.

Io sono un imprenditore edile e, dunque, volevo trasformarla in una residenza per piacevoli vacanze.

Trovai, però, dei vitigni già impiantati, che m'incuriosirono. Decisi, allora, che valeva la pena tentare di percorrere una strada nuova, quella, appunto, della produzione di vino.

Era un'impresa ardua, soprattutto per la mia poca conoscenza dell'argomento.

Lo sapevo e lo sapevano pure gli altri.

Quando i più grandi produttori, e questo ora lo ricordo con piacere, seppero della mia intenzione, mi dissero chiaramente che in quelle terre, considerate per niente adatte alla produzione di uva, avrei potuto realizzare qualsiasi cosa, ma mai nulla che valesse, veramente, la pena di bere.

Era una scommessa, l'accettai, l'ho vinta!

Conoscevo la storia dell'Abbazia, storia che si riferiva anche alla produzione di vino, pensate, fin dal lontanissimo 1200.

Sapevo che se li avessi messi in condizione di farlo, quei terreni avrebbero prodotto uva di altissimo pregio.

Puntai sulla qualità e formai un'ottima squadra di collaboratori che ha fatto dei miei vini la sintesi perfetta di uve pregiate, lavorazione innovativa, alta tecnologia.

Oggi posso, con orgoglio, affermare che le mie bottiglie si trovano sulle tavole di buona parte d'Europa e del mondo, portando l'azienda ai vertici dell'enologia internazionale.

Ovviamente continueremo a lavorare per mantenere sia la qualità sia il prestigio e per raggiungere il più ambizioso sogno di vedere riconosciuto, all'Abbazia Santa Anastasia, il DOC e poter, così, imbottigliare dei - «Grù terrier» per pochi, veri, grandi, intenditori.

Sarebbe il primo Doc terrier della Sicilia, difficile da ottenere se non con l'impegno di tutte le istituzioni (comunali, provinciali, re-

Il discorso del festeggiato



L'ing. Francesco Lena con la moglie arch. Paola Moriconi in una recente foto

gionali).

Penso, comunque, che un uomo non si debba giudicare solo dal passato, ma anche e soprattutto dal futuro e Santa Anastasia crescerà ancora, diversificando le sue potenzialità.

Tra qualche mese, infatti, inaugureremo un Relais di altissimo livello, dotato delle più qualificate infrastrutture (campo di equitazione capace di ospitare concorsi internazionali, campo da tennis, piscina coperta, «percorso vita» immerso nel verde) dove sarà possibile trascorrere soggiorni piacevoli in un ambiente naturale di innegabile bellezza.

A questo si accompagna l'obiettivo di un villaggio turistico, di un campo da golf e, in un'altra mia azienda, Guglielmotta, anch'essa nei dintorni di Castelbuono, di un caseificio per la realizzazione di

prodotti tipici ed innovativi.

C'è, dunque, ancora molto da fare, ma io ho un sogno, forse il più grande, il più importante di tutti. Ho lavorato e lavoro febbrilmente, con passione, con la ferma determinazione di afferrare, di raggiungere anche questo sogno, che sento sempre meno evanescente e sempre più concreto ed è quello di poter vedere, finalmente, i nostri giovani, le nostre migliori menti, lavorare e affermarsi professionalmente nella terra dove sono nati.

Terra che per molti di loro è stata matrigna, costringendoli ad andare via per rincorrere il legittimo diritto ad una vita libera dal bisogno e la legittima aspirazione a raggiungere i vertici delle rispettive professioni.

Io non voglio vederli più partire, io voglio vederli tornare, in tanti. Per questo chiedo a tutti, istituzioni, imprenditori, grandi e piccoli, lavoratori, di unirsi in uno sforzo comune, in una sinergia fisica e mentale per dare alla nostra comunità, alla nostra terra, il benessere e la serenità che si merita ed anche, e perché no, prestigio nazionale ed internazionale.

E' questo il mio vero sogno ed oggi ho voluto dividerlo con voi.

Nel rinnovarvi, infine, la mia gratitudine, vorrei ringraziare mia moglie Paola, i miei figli, i miei collaboratori, con i quali ho condiviso preoccupazioni, ansie e, sopra ogni altra cosa, soddisfazioni e senza i quali non avrei potuto, certamente, raggiungere gli obiettivi che mi ero posto. Uomini e donne intelligenti e capaci, tenaci e volitivi, che lavorano con me in un clima di stima e fiducia reciproca.

Grazie, grazie di cuore a tutti."

Francesco Lena

L'esperimento del teatro inglese per i ragazzi della Matrice nuova

La zia di Carlo (di Brandon Thomas) e *Spirito allegro* (di Noel Coward)

La programmazione dei ragazzi della Matrice Nuova per l'anno 2002 ha visto in calendario due pezzi di teatro inglese che coprono il periodo storico dalla fine dell'800 ai primi decenni del '900. Le due commedie brillanti sono andate in scena rispettivamente il 4 e l'11 maggio, nei locali del cine teatro Astra, grazie agli sforzi di due gruppi distinti di ragazzi, esattamente i più grandi fra quei 156 iscritti che in questi anni hanno deciso di seguire l'hobby del teatro amatoriale. Le rispettive regie sono di Rosaria Mazzola e Annamaria Guzzio.

Rispetto alla sperimentazione iniziale del 1998 in cui ricordiamo il gruppo, allora più esiguo, in un collage scenico riguardante le più forti e radicate tradizioni siciliane, oggi ci troviamo di fronte giovani che hanno compiuto passi da gigante, che hanno coltivato se stessi attraverso un esercizio sicuramente duro che però li sta temprando.

Qual è il contesto sociale di collocazione de *La zia di Carlo*, il cui debutto avvenne a Londra

nel 1892? È quello inglese tardo vittoriano, dello sviluppo industriale, caratterizzato da profondi e inquietanti mutamenti sociali in cui si afferma in maniera imponente la nuova classe sociale borghese. Il teatro del tempo fa da cassa di risonanza al suo trionfo e ne celebra l'opulenza e l'ostentazione, in un cocktail in cui i borghesi sono sia i personaggi chiave dei pezzi teatrali sia gli spettatori degli stessi, come se nella società fossero state cancellate le altre classi.

Su un palco in cui esuberava l'eleganza degli appartamenti borghesi, si snoda la trama della commedia brillante che ha per protagonista lord Frank Babberley, un giovinastro che sa godersi la vita, antepoendo i piaceri ai doveri. Babberley è amico di due giovani lords inglesi: per venire incontro alle loro storie sentimentali e consentire l'incontro con le due belle ed eleganti signorine dei loro sogni che però devono preservare la loro rispettabilità, c'è da travestirsi da donna e spacciarsi per la zia di uno dei due amici... la zia di Carlo. Nel gioco degli equivoci la donna non può che arrivare real-

mente mettendo a repentaglio il piano dei tre lords, ma tutto finisce brillantemente, in un coronamento di sogni d'amore, perfino per lo scanzonato Babberley. Il tutto è ilare e giocoso, farcito di fine umorismo.

Spirito allegro invece debutta nel bel mezzo del secondo conflitto mondiale, in anni tragici che lasciano segni indelebili. Ma mentre il contesto sociale inglese, la politica e le arti in genere rispecchiano in pieno la crisi e il crollo delle certezze inevitabilmente apportati dalla guerra, il teatro continua imperturbato a non farsi travolgere dagli eventi, come se la tragedia sociale non lo sfiorasse. Esso ruota sempre intorno a contesti di sobria eleganza e il suo intento è quello di assicurare evasione. La sua formula si evolve però rispetto all'eccessiva compostezza del periodo precedente e si concede una certa trasgressione. L'autore di *Spirito allegro*, in particolare, riesce a turbare con i personaggi delle sue commedie la società inglese troppo abituata al rigore moralista, perché essi sono distaccati, quasi superficiali, frivoli. Al centro di *Spirito allegro* c'è

una seduta spiritica e un nobile inglese che, incarnando i caratteri principali dei personaggi di Coward, viene conteso tra due donne arrivate, una viva e una ormai morta che tuttavia riesce a imporre il suo frivolo e vacuo atteggiamento anche dall'aldilà, grazie alle pratiche esoteriche di un estroso personaggio femminile. Il contesto è quello di un salotto inglese in cui l'arredamento elegante ma non vistoso, i dialoghi tra i personaggi e le situazioni che vanno via via determinandosi fanno da cornice a quell'atmosfera di svagata leggerezza, quel senso di vacuità che l'autore voleva rendere.

I ragazzi della Matrice si sono provati sicuramente in ruoli non facili, perché non è semplice ricreare le atmosfere più azzeccate e rendere il senso di un periodo, di una corrente letteraria, di un determinato costume espressivo. Hanno realizzato anche le scenografie e questa loro autosufficienza è un ulteriore elemento di consapevolezza di quanto bene faccia alle persone credere. Credere per operare.

M. Angela Pupillo



di Vincenzo Cascio

Dal 1° al 4 maggio 2002, presso l'Auditorium comunale di Polizzi Generosa, col patrocinio del Comune di Polizzi, dell'azienda agricola biologica Maria Sausa e dell'Associazione culturale "Kairos", è andata in scena una splendida rappresentazione teatrale, prodotta da Piero Nicosia con l'assistenza di Pablo Gasparri, che ha visto, grazie alla regia e all'adattamento teatrale di Vincent Schiavelli, la trasposizione del "sapere" in saper fare.

Il noto attore polizzano, interprete di numerosi film made in USA, che tutti ricordano nella parte del fantasma della metropolitana in "Ghost", ha piacevolmente intrattenuto il pubblico portando sul palcoscenico una serie di novelle polizzane che fanno parte di quel patrimonio culturale che purtroppo oggi rischia di scomparire. Con ritmo incalzante gli otto giovani attori (Ida Darvish, Erika Li Causi, Francesca Fanti, Piero Nicosia, Ignazio Raso, Giampiero Judica, Katia Vitale e il giovane polizzano Salvo Dolce), intervallando motivetti singolari ad episodi tipici della nostra sicilianità, ci hanno riportati indietro nel tempo facendoci rivivere atmosfere ormai lontane, supplendo magistralmente all'essenzialità delle scene con un buon uso dell'espressività corporea e della mimica facciale.

Fin dall'inizio gli spettatori sono stati coinvolti in un crescendo di situazioni esilaranti ed esemplari che hanno raggiunto il culmine nella rappresentazione metaforica della "rabbia siciliana", dove si è potuto particolarmente apprezzare un ottimo utilizzo della plasticità fisica e del movimento. Il tutto con un ottimo impatto sul pubblico che, divertito e stimolato, ha particolarmente apprezzato lo spettacolo proposto premiandolo con calorosi applausi.

Un ottimo esperimento che ha dato dimostrazione del profondo attaccamento di Schiavelli al suo paese natio, offrendo anche ai più piccini la possibilità di conoscere quelle tante fiabe che, an-

Polizzi Generosa: Torna alla ribalta "U Cuntu" Vincent Schiavelli porta in teatro fiabe e racconti locali



Vincent Schiavelli (al centro col cappello) in occasione di una precedente rappresentazione teatrale di fiabe e racconti polizzani (Foto di Pino D'Angelo).

che se nella sostanza sono sempre attuali, oggi i nonni non raccontano più.

Nostre distrazioni

Per distrazione non abbiamo citato il nome di Viviana Ancona del "Laboratorio di storia e politica per l'Età Contemporanea" dell'Università di Palermo nell'intervista di Gaetano La Placa allo storico prof. Giuseppe Carlo Marino, dal titolo "Scompare il padrino ma s'infittiscono le complicità", pubblicata nello scorso numero. Grazie alla collaborazione dell'Ancona, infatti, abbiamo potuto incontrare Marino.

Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.

Castellana Sicula: il sindaco saluta i cittadini

Sta per scadere il mandato del sindaco di Castellana Sicula, Giuliana Sirianni, e il paese si avvia a rieleggere il primo cittadino oltre che il Consiglio comunale. Molto volentieri diamo spazio allo scritto che la signora Sirianni ci ha inviato per la pubblicazione. Un modo delicato, elegante, umano per lasciare l'incarico svolto per otto anni e ritornare ad essere la donna di prima.

Si è tentati alla fine di una esperienza di fare analisi quantitative o qualitative ripercorrendo quello che si è fatto, di positivo soprattutto, e così passare in rassegna il valore dell'esperienza. Ovvero di indulgere nell'apprezzamento dei sentimenti che hanno motivato quell'esperienza, delle sensazioni che ha espresso: di far testamento, nel primo caso: di dire addio nel secondo, lasciandosi trasportare languidamente da quella malinconia che caratterizza tutti i distacchi, dall'ambiente e dalle persone.

In fin dei conti si è tentati di parlare di quello che l'esperienza lascia agli altri o di quello che ha lasciato in noi.

Pur allettata dalla tentazione voglio fermare, però, questo momento in una considerazione, in una riflessione: valutarlo e significarlo come il momento nella vita in cui un'azione, un impegno, un amore esauriscono la loro visibilità formale per rientrare in quel sodalizio con se stessi da cui sono nati.

Quando quell'impegno, quell'azione, quell'amore smettono di apparire in una serie di eventi pubblici e ripercorrono le vie dell'anima e continuano a vivere come condizione personale, di donna, di cittadina, di persona, prescindono dal proprio ruolo contingente.

Sono arrivata trent'anni fa in questo piccolo paese, Castellana Sicula, allora ancora più piccolo e chiuso. Pur essendo nata in Calabria, il mio sud era caparbiamente lontano dalle vostre dinamiche relazionali.

All'inizio, un po' frastornata, di molte cose non mi rendevo conto. Poi, incuriosita e punta da orgoglio calabro, ho cercato di inserirmi, di capire, di dipanare il filo della vita di questo paese, tanto sottile quanto resistente. La trama di fitti rapporti di parentela si intrecciava con l'ordito di solidarietà fattuali in un tessuto sociale di cui cominciavo a cogliere il disegno originale.

Già allora la voglia di denunciare situazioni di disagio, soprusi arroganti e semplici esempi di malgoverno mi spingeva a fare qualcosa, se non altro a parlarne. Ma mi sentivo ancora straniera, mi frenava il timore di sprecare quel poco di fiducia che a piccoli passi ero riuscita a guadagnarmi. Poi, lentamente ma con soddisfazione, ogni giorno notavo un sorriso in più, un saluto più affettuoso.



Avevo l'impressione, "muggieri d'u dutturi", che la stima e il rispetto tributati a mio marito contenessero anche un po' di attenzione per me. La nascita dei miei due figli mi aprì il varco in quel club selezionatissimo delle mamme. Ero come le altre mamme di Castellana; uguali le gioie, le ansie, le preoccupazioni per i nostri bambini.

Il paese viveva, intanto, come sotto una cappa e la mia analisi diventava sempre più spietata, mi spingeva a parlare. Così le mie prime ascoltatrici sono state le altre mamme e provai ad attirare la loro attenzione sulla vita del nostro "paese". Ormai riuscivo a pronunciare questo aggettivo senza arrossire poiché me ne sentivo già parte. Tutte le occasioni sociali, da me non molto amate, cominciarono ad apparirmi opportunità da sfruttare per raggiungere altri ascoltatori. A volte ho sentito epidermicamente il disagio di chi era costretto ad ascoltarmi per "spirito di servizio", assoggettato a vacue etichette sociali, altre volte ho avvertito il compiacimento di chi sentiva di poter delegare, me straniera, a dire le verità condivise.

Poi nel '93 l'affettuosa insistenza dei "ragazzi", come li ho sempre chiamati, a candidarmi a Sindaco codificò la mia appartenenza al vissuto di Castellana Sicula.

Era arrivato il momento di liberare la nave dagli ormeggi, di lasciarla partire per affrontare la vasta distesa del mare. Il viaggio che ci ha visti a volte pionieri, a volte mercanti, a volte ambasciatori. Quel viaggio che adesso continuerà in me stessa. Ora è certo che non v'è necessità di puntualizzare quello che la mia esperienza ha prodotto. Fattualmente restano le opere o gli intendimenti. Abbiamo avuto un risultato positivo oppure abbiamo reso il senso della difficoltà con cui si confronta l'esercizio ed il servizio di una amministrazione pubblica. E certamente so che l'affetto, anche se fardito di contrasti o di accordi con i singoli, riscontra la mia quotidianità.

Così non sento la necessità di definire un saluto, che non sia il saluto di ogni giorno. Un ringraziamento che non abbia testimoniato oggi come ieri.

Un auspicio: che il domani diventi oggi con la stessa civiltà.

Il Sindaco

Giuliana Sirianni

Castelbuono

"Per coniugare insieme le ragioni del cambiamento"

L'unica comunicazione che il centrodestra castelbuonese in questa tornata elettorale ha saputo diffondere attraverso la stampa è quella che qui di seguito fedelmente pubblichiamo.

Cari concittadini, la Casa delle Libertà dopo tanto discutere, come è noto a tutti ha trovato la propria sintesi con la candidatura unitaria dell'avvocato Mario Lupo, è vero che in alcuni momenti sembrava che dovessimo andare divisi rispetto al manifesto elettorale presentata in occasione del 6 dicembre scorso, ma come voi sapete le differenze tra la Lista Unità Civica che rappresenta le peculiarità locali e i partiti della Casa delle Libertà erano più sul metodo che sul merito e quindi abbiamo messo da parte ogni personalismo per coniugare insieme le ragioni del cambiamento.

Coniugando un impegno nuovo come il mio e un impegno antico come quello dell'avv. Lupo, per dare al paese una classe politica pre-

parata e concreta, per dare forma concreta alla sostanza ideale, per dare al paese un'amministrazione che oggi come in passato ridia importanza alla persona, che si apra realmente ai cittadini, una Pubblica Amministrazione che interagisca con i cittadini, che coinvolga realmente i cittadini nei processi di adozione e miglioramento nella gestione del Paese. Una Pubblica Amministrazione capace di rispondere con trasparenza, velocità ed efficienza. Una Pubblica Amministrazione realmente vicina al cittadino che lo faccia sentire a suo agio, che sia realmente amica.

Si tratta di rilanciare l'etica del servizio ai cittadini e alla comunità, con piena assunzione dell'onere della responsabilità, individuale e istituzionale.

Un sistema che interagisca sempre e come diceva don Giussani si fondi su "UN CRITERIO IDEALE, UN AMICIZIA OPERATIVA".

Un sistema in cui PRIVATO - COMUNE - NO PROFIT convivano nei settori di pubblica utilità la cosiddetta WELFARE SOCIETY che ci piace tanto e piace tanto agli elettori della Casa delle Libertà.

Quindi come dicevo su questi argomenti non potevamo dividerci, non ne trovavamo le ra-

gioni, tra chi si è sempre impegnato nella propria vita a difesa di questa cultura democratica del Partito Popolare di don Sturzo o della DC degasperiana e chi all'interno della casa delle libertà milita in un partito nuovo quale quello dell'Unione Democratici Cristiani che affonda le proprie radici proprio in quell'insieme di valori guida, ma allo stesso tempo guarda con molta attenzione alle nuove esigenze della collettività ed a una nuova democrazia che si fonda sulle nuove regole del sistema elettorale maggioritario.

Ecco perché il sottoscritto e la Casa delle Libertà non potevano rimanere imbrigliati in nessun culto di personalismo per erigere nuove barriere e divisioni, rincorrere soluzioni giacobine e coltivare rancori, ma dovevamo comprendere a fondo il passato, il presente con lo stato di ritardo estremo dell'Amministrazione di sinistra, per poter costruire insieme un futuro migliore.

Per garantire a Castelbuono questo grande progetto di cambiamento già in atto nel resto del paese con la vittoria della Casa delle Libertà.

Castelbuono, 11-5-2002

Antonio Tumminello,
Coordinatore Cittadino UDC

Quando gli uomini abusano degli animali Il "Palio d'u pipiu" emblema... di elevate vibrazioni culturali

I partecipanti al "palio du pipiu" rincorrevano i loro "cavalli" anche con bastoni e rami pur di costringere le bestiole ad accelerare il passo verso il traguardo, tra due ali di folla divertita. Bastava poco... ai collesanesi per diversificare il divertimento e l'allegria di società. Altra cosa è invece cercare di elevare il tenore culturale: l'impiego di applicazione e intelligenza per alcuni risulta più faticoso. Allora esprimono ciò che possono, come possono.

Una foto del "Palio d'u pipiu", edizione 1991 (foto Macaluso)

A chi ci chiede e si chiede se l'Amministrazione comunale condivide e sia coinvolta finanziariamente nel cosiddetto "Paliu du pipiu" che intende organizzare il locale Circolo Sportivo, rispondiamo chiaramente e con determinazione: no. Riteniamo, anzi, che iniziative di questo tipo non solo possano esporre al ridicolo il nostro paese, ma anche risultare lesive della sua immagine. Quella immagine che noi, in questi anni, ci siamo sforzati di dare e presentare ai possibili visitatori: Collesano, paese di villeggiatura; Collesano, paese che offre ai visitatori un grande patrimonio storico-artistico e momenti di svago con manifestazioni culturali, sportive e ricreative; Collesano, paese della ceramica (mostra della ceramica - istituendo museo); Collesano, paese di significative tradizioni laico-religiose (Cerca - Casazza - Carnevale - Sagra del formaggio); Collesano, paese della Targa Florio (diverse mostre sulla Targa - istituendo museo); Collesano, paese che offre significativi servizi sociali di prevenzione (senologia - oculistica - obesità).

Riteniamo che il rilancio dell'economia collesanese vada per-



seguito con iniziative legate alle effettive risorse locali e non con iniziative estemporanee e goliardiche. Per quanto riportato su alcuni quotidiani in merito all'inaugurazione di una statua inneggiante al "pipiu" sulla piazza principale del paese, diciamo che non è stata concessa, né pensiamo di concedere, alcuna autorizzazione in tal senso.

Ciò in considerazione del fatto che non vogliamo essere coprotagonisti della dequalificazione del valore che si attribuisce alle statue. Una statua è una delle più insigni testimonianze per esprimere l'alto significato che si intende attribuire ad un avvenimento, ad una persona e, perché no, anche ad un animale per l'importanza e per i meriti ad esso unanimemente riconosciuti e collegati. Per quanto ci sforziamo di capire non riusciamo a cogliere quali siano i meriti che si possono attribuire al "povero pennuto" (il tacchino) costretto a correre, in riferimento ai collesanesi e all'economia del paese. Infatti non è mai esistita una pur minima traccia di allevamento di tacchini avente rilevanza economica. Collesano, 10.5.2002

Il sindaco
Prof. Rosario Rotondi

Conferenza E-Government al Museo Salinas a Palazzo dei Normanni Per l'occasione allestita una mostra di sculture antiche

Nei giorni 10 e 11 aprile scorso l'Assemblea regionale siciliana ha ospitato i lavori della Conferenza internazionale su "E-Government per lo sviluppo", organizzata dal Governo nazionale in collaborazione con il Dipartimento per gli Affari economici e sociali delle Nazioni Unite. L'evento ha visto a Palazzo dei Normanni la presenza di Delegazioni governative di quasi tutti i Paesi del mondo rappresentate ai massimi livelli e per alcuni direttamente dai Capi di Stato.

Nella Conferenza si è discusso di piani di informatizzazione delle pubbliche amministrazioni di mezzo mondo, ovvero di dotare i Paesi poveri di nuove tecnologie, a partire da alcuni progetti avviati in Albania, Giordania, Tunisia, Mozambico e Nigeria, con finanziamenti e assistenza tecnica da parte dei Paesi

a tecnologia più o meno avanzata. Naturalmente con la partecipazione di importanti imprese interessate come l'IBM, Microsoft, Telecom Italia ecc... Si è parlato anche dell'informatizzazione di numerosi servizi pubblici anche nei Paesi dove l'informatizzazione "privata" è più avanzata.

L'occasione ha dato però un'ulteriore opportunità per divulgare e far conoscere il patrimonio artistico di cui la Sicilia è ricca.

La Presidenza dell'Assemblea ha ospitato e continuerà ad ospitare fino al 5 giugno prossimo, nella prestigiosa Sala dei Venti, alcuni reperti archeologici del Museo Archeologico "A. Salinas" di Palermo, rappresentativi del patrimonio storico artistico dell'isola. In esposizione alcune sculture: il *Satiro versante*, statua in marmo, rinvenuta in una vil-

la romana di Torre del Greco; la *Corrucopia* colma di frutta e spighe di grano, databile fra il I e il II sec. d.C. da Tindari; la *Statua maschile* nuda azzannata dai cani, parte di un gruppo che rappresenta Ulisse e i suoi compagni aggrediti dal mostro Scilla, di età adrianea (II sec. d.C.) proveniente da Villa Adriana a Tivoli; pezzi di oreficeria, come le *bende auree* e le *corone* formate da foglie e fiori in lamina d'oro, rinvenute deposte sul capo del defunto all'interno delle tombe. Questi gioielli provengono da scavi effettuati nell'800 a Tindari e a Gela, e rientrano nella tradizione artigianale delle oreficerie della Magna Grecia e della Sicilia.

Alla collezione di vetri fenicio-punici appartengono piccoli esemplari di *amphoriskos*, *oinochoe*, *aryballos* e *unguentari*, ritrovati nelle

necropoli puniche di Sicilia. Rientrano nella stessa collezione anche i pendenti vitrei policromi: *testine bifronti*, *maschere demoniache* e gli *amuleti* a testina di ariete. Fanno parte della collezione di vetri romani altri vasi di vetro datati tra il I e il II sec. d.C., provenienti da Solunto e da Segesta: una *brocca* di vetro soffiato azzurro chiaro, una *coppa* in vetro soffiato verde e una *fiasca* in vetro soffiato azzurro chiaro.

La mostra si protrarrà fino a giugno in quanto il prossimo 25 maggio verrà festeggiato il 55° anniversario della prima seduta dell'Assemblea e quindi saranno presenti per l'occasione a Palazzo dei Normanni numerose personalità. L'esposizione è fruibile al pubblico lunedì, venerdì e sabato, dalle ore 9 alle 12.

Mariella Pitingaro

I punti di vista di Aldo Peri

Una scoperta: l'acqua calda. Ho finalmente scoperto qualcosa, l'acqua calda. Ci sono riuscito dopo lunghi e indefessi studi, ma ci sono riuscito. Non riescono, invece, a scoprire qualcosa i timonieri della sinistra. Moretti, Cofferati & C. non sono riusciti, a tutt'oggi, a scoprire che la classe operaia ormai è andata in Paradiso. Non esiste più e contare su di essa rasenta esclusivamente la follia o, per essere più blandi, la cecità. L'operaio, oggi, ha preso il posto del borghese di un tempo (e ne sono cartina di tornasole i voti ottenuti da Berlusconi nelle ultime elezioni a Mirafiore, una volta roccaforte dei comunisti), per cui la partita elettorale si gioca sul suo campo e alimentare conflitti di classe è come giocare in trasferta un intero campionato. Mi si dirà che vi è stata una metatisi e cioè che i borghesi di allora si atteggiavano ad operai. E' il caso degli intellettuali rivoluzionari ma ne conosciamo la sorte: l'attuale intelligenza che controlla i mass-media è rappresentata soltanto da ex sessantottini o settantasettini e altrettanto dicasi per gli scrittori o pseudo tali. Ionesco l'aveva detto. Ne discende, per conseguenza logica, che nulla si ottiene usando vecchi strumenti come, per dirne una, gli scioperi e i girotondi. Altro non ottengono che infastidire il borghese (ex operaio) il cui lavoro viene impedito. Non si ottiene nulla.

L'unico elettorato che potrebbe essere conquistato è quello romano ove nessuno lavora, dedito com'è a grattare soldi allo Stato. Ma si vogliono vincere le elezioni con il solo voto dei romani? Non sarebbe utile riflettere?

E dire che potrebbero cogliere il momento favorevole. Berlusconi è andato al potere col voto della borghesia che oggi si vede tradita. Colgono, dall'attuale governo, infatti, benefici gli industriali e, qualche volta, seppur raramente, i diseredati; i borghesi no e questi alle prossime elezioni saluteranno Berlusconi e soci col gesto dell'ombrello.

Un aiuto, per favore. Un aiuto da parte di un fisico. Non riesco a ricordare bene una legge di fisica studiata al Liceo (ero tremendamente asino nelle materie scientifiche; il mio mondo si racchiudeva nell'italiano, nel latino, nel greco, nella storia, nella filosofia e nell'arte e soltanto la pietas degli insegnanti mi ha fatto progredire negli studi). Ricordo che la legge recitava: ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria oppure che ad ogni forza corrisponde una forza uguale e contraria. Mi incuriosisce l'esatta formulazione per vedere se è applicabile ai recenti "fattacci" di Napoli ove, come ognuno sa, a causa dal tam-tam dei mezzi d'informazione, sono stati arrestati dei poliziotti che hanno – tale è l'accusa – usato violenza nei confronti degli scioperanti. Il tutto avvenuto quasi tredici mesi fa. Non voglio né intendo discutere la

legittimità del provvedimento giudiziario, peraltro vanificato dal tribunale del riesame, ma desidero solo affermare che io partecipo, come dice John Donne, della umanità. Se mi tiri le pietre, se mi sputi, se mi insulti, se, magari, mi picchi, vuoi che, se ne ho il destro, non restituisca il tutto magari con gli interessi composti? Ma sono poliziotti quindi avvezzi a subire lanci di pietre, sputi, insulti, bastonate.

Ma credete proprio che sia così? Sotto il casco, dietro lo scudo, dentro la divisa non c'è niente? C'è, invece, un uomo in carne ed ossa con la sua dignità e le sue pulsioni e, quindi, con le sue reazioni. Avranno reagito? Non so né voglio saperlo, ma se lo hanno fatto è perché anche loro partecipano della umanità per cui è difficile trasformarli in robot. Volete che tutto questo i procuratori di Napoli non lo sappiano? Ma sì che lo sanno, solo che sono rimasti gli unici che credono di poter sovvertire l'ordinamento statutale attuale. Sanno bene che la polizia ha salvato l'odierna democrazia. L'ha salvata da colpi di coda di corpi separati dello Stato, l'ha salvata da velleitari colpi di Stato di destra e, fors'anche, di sinistra per cui risulta una istituzione scomoda per chi accarezza certi fini.

Lasciano forti dubbi certe coincidenze. Negli ultimi anni Settanta la polizia fu colpita da improvvisa disonestà dei suoi uomini migliori; è recente l'incriminazione di Contrada e D'Antone; sono di oggi i "fattacci" di Napoli. Nel primo caso era teleologico per togliere ogni potere d'iniziativa giudiziaria alla polizia e, come di fatto avvenne, per asservirla totalmente alla magistratura ("Vedete? Non potete fidarvi di loro: sono disonesti"); nel secondo caso si è voluto comprimere ogni potere al Commissario antimafia (De Francesco) che aveva avuto troppi poteri dal governo dell'epoca che aveva negletto la magistratura; nel terzo caso si voleva togliere ogni difesa all'attuale governo impedendo la sana (e sarebbe l'ora che la sinistra l'accettasse) alternanza. Vedi caso, nei tre episodi, sono stati colpiti uomini della Squadra Mobile, corpo che costituisce il fiore all'occhiello della polizia, e che si erano tanto spesi e tanto avevano rischiato. Non amo l'uomo ma la sua citazione: a pensar male si fa peccato ma molte volte si indovina.

Italiani scaltri. Si dice che gli italiani siano diventati xenofobi. E' così oppure hanno capito ciò che le teste pensanti dei nostri governanti non hanno capito? Non è possibile che questo popolo minuto abbia capito che siamo in una fase di panarabismo? Dopo tanti secoli il mondo arabo ci vuol restituire quello che noi abbiamo fatto con le crociate e le guerre contro gli infedeli. Si può pensare che per tanti secoli sono stati seduti sulla sponda del fiume ad attendere il cadavere del nemico. E noi che facciamo? Niente paura: aspettiamo di diventare cadaveri. La Chiesa si è schierata dalla parte degli assassini arabi. Giusto, deve farsi perdonare le crociate e gli israeliani rimangono sempre, secondo una vecchia dottrina cattolica, dei deicidi. E' così o sono folli ipotesi?

Riflessioni contro l'incoerenza di Emilia Urso

Che strana società la nostra...! Pensare che rivendichiamo il diritto alla coerenza quando della coerenza non sappiamo nulla noi per primi!

Perché ci si lamenta se la nostra politica vacilla ormai da tempo immemore?

Come mai siamo pronti a lamentarci di uno Stato che serve ormai solo a gestire interessi economici, che mai sono intesi a nostro guadagno?

Da quale parte della nostra mente confusa giungono, insomma, questi "immeritati" rimproveri ai governi che di fase in fase gestiscono il nostro presente?

Se ci soffermiamo a riflettere, siamo proprio noi a dare fiducia ad illustrissimi e pagatissimi sconosciuti, pronti a promettere che, in un futuro – post elettorale – prossimo, avremo soddisfazione di tante promesse, ma poi?...

Ciò che accade realmente, ad ogni "girone" elettorale, è cosa ormai risaputa ad ognuno. Con una costante talmente matematica da far impallidire qualsiasi disciplina scientifica...

E' incredibile come ancora ci si lasci affascinare ed imbonire dalle parole, parole, parole...

Mai che qualcuno chieda anticipatamente dei fatti, che possano far presagire ad un degno prosieguo di tante promesse.

Ma che! Ci metteremo mai in casa nostra un estraneo, appena conosciuto, garantendogli vitto ed alloggio a vita alla sua "promessa" di risarcirci un giorno né stabilito né contrattualizzato? Sposeremo un ignoto personaggio, giurandogli fedeltà e soccorso eterni, senza quasi conoscerne il nome?

Ed allora perché, mi chiedo da sempre, affidiamo la sorte della

nostra esistenza a persone che ci hanno solo fatto promesse basate su tonnellate di parole, spese persino astruse, senza prima

chiedere il conforto almeno di una prova a garanzia?

Meditiamo... meditiamo...

(emilia.urso@email.it)

Il Gioiello di Giuseppe Putiri Una scelta che fa felici!



Corso Umberto - CASTELBUONO - Tel. 0921-672689

Informazione scientifica: l'importanza della salute Quel "rompiscatole" che ti ritarda l'attesa dal medico

Castelbuono vanta un elevato numero di bravissimi agenti di commercio, comunque di persone abituate a comunicare giornalmente per le realtà aziendali che rappresentano. Non sapevamo che tra questi una consistente fetta è riservata agli informatori scientifici del farmaco. Castelbuono, anche grazie al lavoro di questi "messaggeri", gode di una certa notorietà in Sicilia.

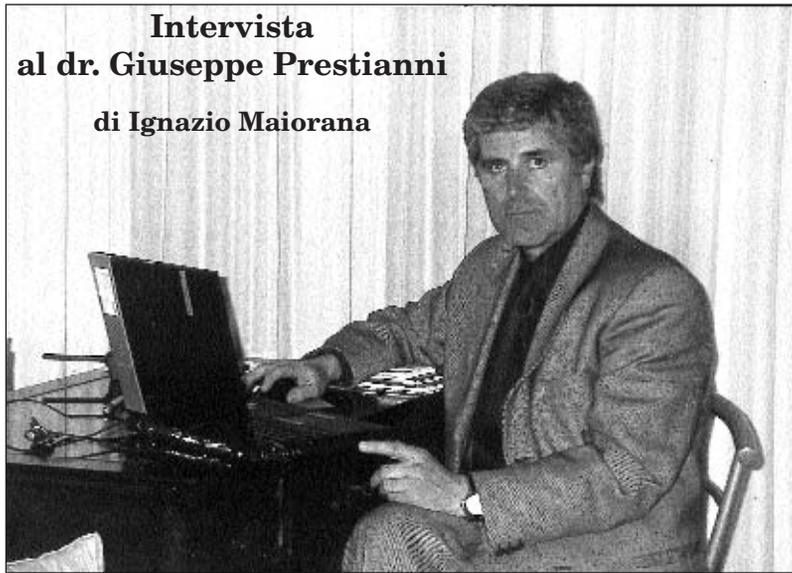
Gli ISF, avendo come interlocutori primari ospedalieri, docenti universitari e medici in genere, sono i "rappresentanti" più specializzati nell'arte della comunicazione. La loro personalità e la loro cultura si devono confrontare e rapportare alla pari con questo target, senza inibizioni di sorta, anche perché le multinazionali del settore, per essere al passo coi tempi, hanno l'esigenza di avvalersi di personale altamente qualificato e competitivo, costantemente aggiornato, in linea con le esigenze e rigorose regole di mercato. Quindi studio, programmazione e pianificazione del lavoro sono le parole d'ordine di questa professione.

Proprio uno degli ISF di Castelbuono, il dr. Giuseppe Prestianni, nell'ambito dell'azienda presso cui lavora da circa 20 anni, si è distinto per gli obiettivi raggiunti e ha ottenuto il massimo riconoscimento come Sales' Champion 2001 della "Sanofi-Champelabo Italia".

Chi è il distinto signore con valigetta in mano che si presenta in ambulatorio per parlare col medico?

"Lo vediamo come una persona che disturba il nostro turno, che produce ulteriore attesa, che «ruba» il nostro tempo per cose che non ci riguardano. Invece non è così. L'informatore medico-scientifico lavora anche per la salute, «la cosa più importante».

Intervista al dr. Giuseppe Prestianni di Ignazio Maiorana



Che qualifica ha un informatore scientifico del farmaco?

"L'ISF è solitamente un laureato in discipline scientifiche (Farmacia, Biologia, Chimica, Medicina, Veterinaria) e lavora alle dipendenze di un'azienda farmaceutica. Entra in una struttura sanitaria con un bagaglio di notizie, competenze e conoscenze sui farmaci per evidenziarne le caratteristiche terapeutiche in termini di rischio-beneficio per la tutela del paziente."

Come fa a farsi accettare dal medico in pochi minuti?

"La capacità di relazionarsi quotidianamente con la classe medica è la prima ad entrare in campo. Poi occorre essere buoni professionisti del farmaco, averne profonda conoscenza trasferendo tutte le sue caratteristiche positive e negative. Un bravo informatore del farmaco è supportato da una vasta documentazione scientifica autorizzata dalle autorità sanitarie. Ma deve credere nel farmaco che presenta e sapere anche proporlo."

Ma l'informatore è sempre meritevole di fiducia?

"E' chiaro che un medico non prescrive medicine a caso o per sem-

plice simpatia di chi le propone, oppure ancora per la suggestione che gli provoca la confezione di un farmaco. Ben altri fattori intervengono sulle scelte terapeutiche.

La varietà di situazioni che giornalmente si propongono in ambulatorio inducono il medico a fare le proprie valutazioni sulla ba-

se di un insieme di notizie che l'informatore preparato gli ha procurato. L'ISF, se riesce nel tempo a trasmettere fiducia, può essere considerato un vero e proprio consulente che va a soddisfare i fabbisogni personali e professionali del medico. E' chiaro che questo mondo professionale, come avviene ovunque, non è completamente scevro da figure irresponsabili che poco conoscono l'etica e la correttezza. Il medico che agisce secondo scienza e coscienza sa comunque come tenere fuori dalla porta eventuali ISF poco seri.

Alla base di questo lavoro deve comunque esserci grande umiltà, costanza, senso di responsabilità, elevata moralità e autentica passione."

Allora convinciamoci che è più utile, per la nostra salute, aspettare un po' di tempo in più dal nostro medico che precluderci la possibilità di essere meglio curati.



Bozzetto esistenziale

di Emilia Urso

(emilia.urso@email.it)

I "professionisti" della bilancia

L'appuntamento con l'ago della bilancia è fisso. Neanche al lavoro, né tantomeno ai tempi della scuola tanta precisione. Ogni mattina, alla stessa ora, come un rituale, sveglia, doccia, bilancia...

E se quel maledetto ago da cui dipende l'umore della giornata, del mese intero, scorre di poco verso destra... Oddio! Un chilo! Giù dalla bilancia. A controllare che sia rassettata con precisione. Ed alla conferma del secondo tentativo, un mare di dubbi sull'intera esistenza...

Quanta sofferenza a campare... Quando tutto è incentrato sull'immagine esteriore. E ciò che un tempo nessuno vedeva, concentrando l'attenzione sull'anima piuttosto, ora appare in tutta la sua evidenza.

"Come farò a farmi amare? Come farò a farmi accettare? Se perderò la linea e quindi la mia immagine... non esisterò più, scomparendo fra il mucchio trasparente delle persone anonime e perdenti..."

Così, giù a spendere denaro, a far arricchire i "creatori" d'immagine facendo diminuire sempre più la scarsa fiducia in se stessi...

Ma si sa, bisogna adeguarsi ad un mondo gonfiato di parole. E di immagini. E di foto, di moda e di cose belle e preziose che spesso non potremo avere. Neanche immaginare...

...E meno male, così ogni tanto riusciremo persino a "venderci" al mondo "solo" con un bel sorriso. Ricchi di qualche chilo di ciccia in più, che da sempre rende il cuore allegro...

madonie

www.madonie.com

Il portale delle Madonie
Paesi, aziende, forum, chatt...
per essere visibili,
per essere informati

headoffice@madonie.com

tel. 338 9851034

free MadonieBanner

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, con il contributo del Comitato "Trenta Ore per la Vita", ha attivato per l'anno 1999-2001, presso la Sede Centrale della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, una Linea Verde "S.O.S. Fumo" con chiamata anonima e gratuita su tutto il territorio nazionale. Il servizio è rivolto, secondo il metodo del counseling telefonico, alla popolazione in generale.

Gli scopi sono diretti ad attività di prevenzione primaria e secondaria contro il fumo di tabacco attraverso i seguenti punti:

informare e sensibilizzare la popolazione sui danni da fumo di tabacco; aggiornare sulle problematiche legali da danni da fumo di tabacco attivo e passivo;

fornire un supporto psicologico ai fumatori che hanno deciso o vorrebbero smettere di fumare;

fornire gli indirizzi delle strutture presso le quali si conducono i corsi per smettere di fumare;

raccogliere i dati statistici anonimi (età, sesso, Regione, Provincia, tipologia dell'utente, tipologia della domanda) per il monitoraggio della popolazione. Il numero verde è 800 99 88 77.

Un'équipe di esperti (composta da medici, psicologi, giuristi e biostatistici) risponde al telefono dal lunedì al venerdì con i seguenti orari:

lunedì e giovedì dalle ore 9.30 alle ore 18.00

martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 14.30

E - mail: sosfumo_LILT@libero.it

Da circa 12 mesi la Linea Verde ha inoltre attivato un programma di sostegno telefonico per i fumatori che desiderano smettere di fumare ma che per motivi logistici o di salute non possono frequentare un gruppo di mutuo aiuto in una delle 103 sezioni della Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori sparse sul territorio nazionale.

Coloro i quali desiderano ottenere il sostegno telefonico (gratuito) possono telefonare alla Linea Verde nelle giornate e negli orari in cui è possibile avere contatto con le psicologhe ossia:

il lunedì dalle 14 alle 18

il martedì dalle ore 9,30 alle ore 14,30
il giovedì dalle 9,30 alle 18

Dott. Alessandro Lattanzi

Medico Chirurgo

Gruppo SOS FUMO

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori Sede Centrale - Roma

Risultati di due anni di attività di un servizio di consulenza telefonica per problemi correlati al fumo

Uno degli obiettivi principali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, del Ministero della Sanità e del Piano Sanitario Nazionale 1998-2000 è rappresentato dalla lotta al tabagismo. Si calcola che il fumo provochi ogni anno nel mondo 3.500.000 di morti e più di 90.000 all'anno in Italia. Di seguito descriviamo una particolare forma di prevenzione delle patologie causate dal fumo di tabacco attuata dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori: l'attivazione di un Numero Verde di consulenza telefonica



in tema di fumo di tabacco. Di seguito saranno descritti gli obiettivi e i risultati ottenuti in due anni di attività dell'équipe "S.O.S. Fumo".

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il servizio di consulenza telefonica gratuita, S.O.S. Fumo, ha come finalità la promozione di uno stile di vita libero dal fumo attraverso lo studio, la prevenzione ed il trattamento della dipendenza da fumo di tabacco. Per raggiungere questa mèta il servizio si prefigge i seguenti obiettivi:

Obiettivi

- sensibilizzare la popolazione circa i danni da fumo di tabacco;
- informare su come tutelarsi dal fumo attivo e passivo;
- diffondere una corretta informazione sui metodi per smettere di fumare;
- fornire supporto psicologico ai fumatori motivati a smettere di fumare;
- fornire gli indirizzi di strutture presso le quali si conducono gruppi di terapia per la disassuefazione dal fumo
- creare una banca dati per la raccolta e l'analisi dei bisogni degli utenti.

ANALISI DEI DATI ACQUISITI IN 2 ANNI DI ATTIVITÀ DELLA LINEA VERDE

La durata media di ogni singola telefonata: 11 minuti. Per quanto riguarda la tipologia dei chiamanti i dati rivelano una maggiore percentuale di utenti di sesso femminile (60%). L'età media dei chiamanti è di 41 anni. Il tipo di lavoro svolto dagli utenti è il seguente: 31,2% lavoratori dipendenti; 15,4% dirigenti e liberi professionisti; 12,5% casalinghe (si riportano solo le prime tre categorie). La scolarità dei chiamanti: Medie superiori 49,3 %, Medie inferiori 20%, laureati 19%. I fumatori chiamanti, con un numero medio giornaliero di sigarette fumate pari a 22, sono stati il 73%, dei quali il 67% ha fatto almeno un tentativo per smettere di fumare. Il loro periodo di astinenza dal fumo è stato, nel 39% dei casi, di alcuni mesi.

Hanno iniziato a fumare ad un'età media pari a 18 anni. Il 38% dei fumatori non ha utilizzato alcuna tecni-

ca per cercare di smettere di fumare. Ha utilizzato cerotti, gomme, bocchini, il 37% dei fumatori. Il 38% di tutti i fumatori ha dichiarato di essere in buona salute, il 37% di avere problemi all'apparato respiratorio, il 9% a quello circolatorio. L'87% dei fumatori chiamanti ha chiesto aiuto per smettere di fumare e ad essi è stato dato nell'80% dei casi l'indirizzo di un corso della LILT.

Il motivo della chiamata degli utenti è nel 74% dei casi il desiderio di avere informazioni sui metodi per smettere di fumare; nel 10% dei casi per consulenza psicologica; nel 7% per consulenza legale; nel 6% per consulenza clinica.

Occorre rilevare, tuttavia, che negli ultimi 5 mesi si rileva un incremento di telefonate da parte di persone che hanno necessità di un supporto psicologico per smettere di fumare e da parte di utenti che desiderano informazioni di carattere legale. Il 62% dei chiamanti ha avuto notizie del Numero Verde dai mass-media, il 13% dalle Sezioni della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori sparse su tutto il territorio nazionale. Da questi dati possiamo ricavare un'identikit dell'utente di questo Servizio: si tratta di una donna del centro Italia, di una quarantina di anni, lavoratrice dipendente, con un livello di istruzione medio-superiore, fumatrice. Ha iniziato a fumare a 18 anni ed attualmente fuma mediamente un pacchetto di sigarette al giorno, dichiara di essere in buona salute. In passato ha già tentato di smettere di fumare o contando sulle sue sole forze o utilizzando la terapia sostitutiva con nicotina (cerotti o gomme). E' venuta a conoscenza del Numero Verde dai mass media, chiama per avere informazioni sui metodi per liberarsi dalla schiavitù del fumo e accetta di buon grado l'indirizzo di un Centro che organizza Gruppi per la Disassuefazione dal fumo.

E se smetto di fumare...

Smettere di fumare rappresenta un passo importante sia nel campo della prevenzione sia nel campo della riabilitazione in quanto si riduce il rischio di ammalarsi dalle patologie correlate al fumo di tabacco.

Leggiamo assieme una scaletta divisa in minuti, giorni, settimane, mesi ed anni:

abbiamo spento l'ultima sigaretta e già dopo 20-30 minuti la frequenza cardiaca e la pressione arteriosa tendono a diminuire;

il contenuto d'ossigeno trasportato dall'emoglobina aumenta mentre diminuisce il valore del monossido di carbonio.

Nei prossimi giorni riscopriremo gli odori ed i sapori.

Già dalle prime settimane miglioreranno la capacità polmonare e la circolazione del sangue, così per noi camminare e svolgere dell'attività sportiva sarà più facile;

a livello del circolo periferico, inoltre, sparirà quel classico color grigio - opaco classico della "faccia da fumatore" (le donne, in particolare, noteranno una pelle ringiovanita, più elastica, più luminosa e colorita e dovranno truccarsi con toni più leggeri);

sparirà quell'orribile color giallastro dalle dita della mano;

i denti, dopo una visita odontoiatrica, torneranno bianchi come non ve li ricordavate;

al mattino non avremo più quella sensazione di bocca impastata (ricordate quando fumavate l'ultima sigaretta prima di andare a dormire?);

dedicato a tutti, ma soprattutto agli studenti: quel fastidioso senso di pesantezza e spossatezza che ci accompagnava nell'arco della giornata sparirà, notando, al tempo stesso, un miglioramento delle capacità intellettive ed in maniera particolare della memoria.

Nei prossimi mesi respireremo sempre meglio e più a fondo, la fatica nelle attività quotidiane come il semplice camminare ed in quelle ginnico-sportive diminuirà; tosse, espettorato ed altri segni della bronchite classica del fumatore si attenueranno sempre di più;

le ciglia vibratili che sono gli spazzini dell'albero respiratorio riprenderanno a funzionare ed a rimuovere le sostanze dannose.

Ed ora passiamo agli anni

Il rischio di decesso per tumore polmonare si riduce progressivamente, del 50% circa dopo 5 anni sino ad essere paragonabile a quello di una persona che non ha mai fumato dopo circa 10 anni.

Parimenti, diminuisce il rischio di sviluppare tumori in altre sedi anatomiche: bocca, esofago, laringe, reni, vescica e pancreas.

Per quanto riguarda le patologie a carico delle coronarie (i vasi arteriosi del cuore) il rischio diminuisce progressivamente: a distanza di un anno è diminuito del 50% e, dopo circa 10 anni da quando si è smesso di fumare, il rischio di una coronaropatia è equiparabile a quello dei non fumatori.

Per ultimo una dedica ai genitori che desiderano od aspettano un bambino:

non fumate, e per Voi e per la salute del futuro Bambino.

Fatelo nascere e crescere in un Mondo sano.

Funghi di Sicilia

Da diversi secoli i funghi rappresentano un'importante fonte alimentare per l'uomo, specie nelle aree montane. Ancora oggi in Sicilia è d'uso andare a raccogliere i funghi in mezzo ai boschi dando così vita ad un'attività che si rivela spesso redditizia. Sovente si fa a gara nel raccogliarli: ci sono raccoglitori che conoscono determinati posti che ne sono particolarmente ricchi (naturalmente

La Sicilia nel piatto

di Ettore Costanzo

tali luoghi vengono mantenuti scrupolosamente segreti). Una volta raccolti, i funghi vengono portati nei centri urbani (Catania è molto importante a questo riguardo), dove vengono consumati allo stato fresco o conservati sott'olio.

Il consumo dei funghi è diventato talmente importante che l'uomo ha sentito l'esigenza di coltivarli. Oggi la coltivazione, oltre che per l'alimentazione umana, avviene anche per le applicazioni industriali o farmaceutiche.

I funghi eduli sono oggetto di coltivazione *estensiva*, praticata all'aperto dove vengono approntati particolari accorgimenti tecnici, ed *intensiva*, effettuata cioè in locali appositi dove la temperatura, l'umidità, l'aerazione e la luce vengono condizionati.

La coltivazione dei funghi può avvenire col *metodo fran-*

cese che viene praticato in ambienti sotterranei (cave o gallerie), usando come substrato letame equino fermentato dove viene seminato il micelio; col *metodo americano* che viene effettuato con l'ausilio di cassette sovrapposte collocate in locali condizionati; col *metodo misto* in cui la coltivazione inizia in locali chiusi (di tipo normale) e termina in locali sotterranei.

La funghicoltura siciliana tiene conto delle esigenze nutritive del tipo di fungo allevato, della tecnica di preparazione del substrato più idoneo, dell'aggiunta di microelementi minerali, di vitamine e di elementi utili all'accrescimento.



La funghicoltura siciliana tiene conto delle esigenze nutritive del tipo di fungo allevato, della tecnica di preparazione del substrato più idoneo, dell'aggiunta di microelementi minerali, di vitamine e di elementi utili all'accrescimento.

La funghicoltura siciliana tiene conto delle esigenze nutritive del tipo di fungo allevato, della tecnica di preparazione del substrato più idoneo, dell'aggiunta di microelementi minerali, di vitamine e di elementi utili all'accrescimento.



Formazione universitaria per i docenti diplomati

«Grandi progetti attendono...».

Negli ultimi anni nella scuola italiana sono avvenuti notevoli cambiamenti sia organizzativi che didattici. Gli insegnanti di alcune discipline sono stati e saranno i «veri protagonisti» di questo cambiamento. Lo dimostra la richiesta avanzata proprio in questi giorni al Ministero dell'Istruzione e a tutte le Università italiane dall'Assodolab che ha elaborato un progetto per la «Formazione universitaria dei docenti diplomati».

Ma quali sono i motivi che hanno spinto l'Associazione Nazionale Docenti di Laboratorio ad elaborare, in concreto, il «grande progetto»? Sicuramente l'interesse verso gli insegnanti delle discipline di laboratorio che per molti anni non hanno visto valutata la loro esperienza e che per motivi diversi non hanno mai conseguito un «titolo di laurea». Si vuole dare l'opportunità a questi docenti, che sono tuttavia a tempo indeterminato, di raggiungere pari dignità all'interno della scuola sia a livello didattico che retributivo. Intanto si parte dall'idea del progetto, per approdare forse, nelle aule universitarie.

I cambiamenti in atto nella scuola richiedono una formazione di «qualità» che non è certo assicurata dalle numerose abilitazioni che, attraverso la frequenza di poche ore di «corsi abilitanti», molti insegnanti si sono accaparrati; due, tre, quattro abilitazioni, «regalate» a molti colleghi da commissioni nominate ad hoc.

Mai come in questi momenti si è assistito, durante i corsi di aggiornamento organizzati dall'Assodolab a Bari, a Roma e a Milano, al ma-

nifestarsi del desiderio di rimettersi in gioco per la «professione di docente».

Ma attenzione! Si tratta di docenti che hanno un'età matura e che insegnano già da molti anni, quindi: quale luogo più degno delle aule universitarie?

In fondo, la riforma degli ordinamenti didattici è finalizzata alla realizzazione di un'ampia flessibilità dell'offerta formativa per uniformare il nostro sistema universitario agli «standard europei».

I cambiamenti, in alcune discipline di laboratorio, è stato molto rapido: agli inizi i docenti insegnavano «Stenografia» e «Dattilografia», poi con l'avvento dell'IGEA – prima in forma sperimentale – si è insegnato «Trattamento testi e dati», adesso con l'avvento delle tecnologie informatiche, telematiche e multimediali si parla di «Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione». E' una naturale evoluzione che va incontro a quelle che sono le esigenze di una società sempre più informatizzata. Tra tutte le discipline che si impartiscono nella scuola media superiore, solo per questi docenti si è avuta una «conversione», «riconversione» e «riqualificazione» da parte del Ministero all'Istruzione negli anni passati. Ma adesso, tutto tace!

L'insegnante, il «buon insegnante» di materie multimediali deve sapere, saper fare e saper essere. Egli deve essere consapevole della propria professione di docente e possedere competenze non solo relazionali e comunicative, ma anche disciplinari e metodologiche.

Oltre a padroneggiare la didattica

(Continua dalla seconda)

Mafia & munnizza

interessi. Il racket degli animali, secondo quanto riportato nel rapporto «Zoomafia 2002» curato dall'osservatorio della Lega antivivisezione, ha mosso un mercato illegale di oltre 2,8 miliardi di euro (poco meno di 5.500 miliardi di lire), contro i 3.800 miliardi di lire - stimati sempre dalla Lav - nel precedente rapporto Zoomafia. Il mercato illegale vero e proprio, dunque, ammonta nel 2001 a 7.347 milioni di euro, oltre 14 mila miliardi di lire, con un incremento del 4,2% rispetto al 2000.

In questo scenario di calma apparente è ovvio pensare anche al rischio che corrono le opere e gli appalti pubblici. Nel 2001 Legambiente stima un valore complessivo di investimenti a rischio pari a 6.908 milioni di euro (13.375 miliardi di lire), anche in questo caso con un incremento di circa il 5 per cento rispetto al 2000. L'aumento riguarda, in misura lieve, sia gli investimenti in opere pubbliche sia la gestione dei rifiuti, per la quale sono state considerate anche le maggiori quantità prodotte nel 2001.

E le istituzioni? Il 20 aprile scorso, al palazzo di giustizia di Palermo, il procuratore della Repubblica Pietro Grasso lanciò un monito: «Se ci fosse Giovanni Falcone direbbe che la lotta alla mafia dev'essere un valore condiviso da tutti, senza colori politici». Parole accorate, rivolte probabilmente ad una politica che ha tolto dalla sua agenda la parola mafia. «L'illegalità - ha poi aggiunto Grasso - trova spazio quando le istituzioni abbassano la guardia». A pochi giorni dal decennale della strage di Capaci, anche Maria Falcone nota un certo «rallentamento»: «Alle passate elezioni non ho sentito pronunciare la parola mafia. Non vorrei che, come diceva Giovanni, per fare la lotta alla mafia sia necessario avere un morto all'anno».

E così anche Rita Borsellino: «Adesso si dà tutto per scontato, si ritiene normale ciò che normale non è. A dieci anni di distanza mi ritrovo con bambini che, quando gli si chiede chi sono Falcone e Borsellino, rispondono «un aereoporto»».

Vincenzo Marannano

specifico della disciplina, egli deve conoscere tutte le altre materie di studio per organizzare dei percorsi alternativi, multidisciplinari e trasversali.

Il «formatore multimediale» deve essere capace di organizzare ed essere attento ai «nuovi processi» di insegnamento e apprendimento delle «nuove» discipline multimediali, interessato ed impegnato agli sviluppi della ricerca nel proprio ambito disciplinare informatico.

Gli insegnanti che hanno partecipato ai tre corsi di aggiornamento organizzati dall'Assodolab sembrano appoggiare appieno questa tesi: ecco perché è stata data piena fiducia all'Associazione per elaborare la «Formazione universitaria per i docenti diplomati» rivolta esclusivamente ai docenti delle classi di concorso A075 e A076.

Agostino Del Buono
Presidente Nazionale Assodolab

Occhio ai disservizi postali

Per l'Ufficio Controlli e Ispezioni
Questa copia è stata spedita da Castelbuono
il 22-5-2002

**Per gli eccessivi ritardi reclamate col
direttore del vostro ufficio postale**



Gioielleria

Anna
Minutella
LISTE NOZZE

*Per le "gioie" della vita...
per rendere ogni momento
"brillante"... per sempre!*

**Corso Umberto, 49
CASTELBUONO
tel. 0921 671342**

**Anche tu vuoi ricevere a casa
una "voce" stimolante?**

**Richiedi l'Obiettivo,
ti faremo buona compagnia**

Abbonamento annuale: **25 euro**

Come abbonarsi?

*E' facile! Basta un bollettino postale per il versamento sul c/c n. 11142908 intestato a **Quindicinale l'Obiettivo - C/da Scandito, 90013 CASTELBUONO (PA)**. Dall'estero si può spedire l'abbonamento in money order o eurocheque.*

***l'Obiettivo viene stampato per i lettori meno
distratti, meno indifferenti, più sensibili,
partecipativi, colti e interessanti.***

l'Obiettivo

Quindicinale della popolazione
madonita e dei siciliani liberi

Direttore responsabile
Ignazio Maiorana

IN REDAZIONE:
Gaetano La Placa
M. Angela Pupillo



Ed. Obiettivo Madonita
Piccola Soc. Cooperativa a r.l.
C/da Scandito - CASTELBUONO
Tel. 0921 672994 - 337 612566

Indirizzo di posta elettronica:
obiettivo@madonie.com

*l'Obiettivo è as-
sociato all'Unio-
ne Stampa Pe-
riodica Italiana*

*Nel rispetto del-
l'art. 13,
L.675/96 (legge
sulla privacy),
l'editore di que-
sto giornale di-
chiara che i da-
ti personali de-
gli abbonati so-
no trattati elet-
tronicamente e
utilizzati esclu-
sivamente da
questo Periodi-
co.*

In questo numero:

**Vincenzo Cascio, Ettore Costanzo,
Agostino Del Buono,
Mario Li Puma, Vincenzo Marannano,
Aldo Peri, Mariella Pitingaro,
Rosario Rotondi, Giuliana Sirianni,
Antonio Tumminello, Emilia Urso**

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc - Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

*La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzio-
ne, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore.
Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.*

Passa parola! C'è un Obiettivo per tutti.

l'Obiettivo degli affari

Annunci di ogni genere (tel. 0921 672994)



Studio di Castelbuono
Via Vitt. Emanuele, 48 - tel. 0921 679009
VENDESI

Via S. Croce - Appartamento nuovissima costruzione composto da:
ingresso, 4 camere, cucina, doppio servizio e terrazzo di mq 40

€ 136.861

Via Collotti - Casa indipendente su due livelli composta da: 2 camere,
cucina - soggiorno, servizio e garage. Buono stato

€ 98.000

Via G. Guzzio - Abitazione su due livelli composta da: 4 camere, cuc-
cina, doppio servizio. Discreto stato

€ 38.700

C/da Mandrazze - Immersa nel verde del Parco delle Madonie, vil-
la su due elevazioni di 7 vani, panoramica. Buono stato

€ 181.000

Via Fisauli (già via Macello) - A pochi metri da P.zza Margherita
casa indipendente posta al primo e secondo piano con sem. int. com-
posta da: 4 camere, cucina, servizio e piccolo giardino. Da ristruttu-
rare

€ 27.000

AFFITTASI

Disponiamo di appartamenti di varie tipologie arredati e non, anche
per uso commerciale.

Studio di Petralia Sottana
Corso Paolo Agliata, 82
tel. 0921 680940 - 680838

PETRALIA SOTTANA - VIA CONCERIA: luminoso appartamento
al 3° p. di 80 mq c.a. composto da 2 vani, cucina-soggiorno ed elegante,
servizio con doccia e vasca idromassaggio. Riscaldamenti autonomi,
ottimo stato.

€ 82.000,00

PETRALIA SOTTANA - C.DA POLEMI: casa rurale di 65 mq c.a.
con luce, ottimamente rifinita esternamente, più casa accanto di vec-
chia costruzione e terreno di 7000 mq c.a. con acqua.

€ 91.930,00

PETRALIA SOPRANA - MADONNUZZA: appartamento di 145 mq
c.a. al 3° p. con ingresso, elegante salone, cucina, 2 stanze da letto, 2
comodi ripostigli e servizio più mansarda di 56 mq c.a. al 4° p. Buo-
no Stato.

€ 96.000,00

PETRALIA SOPRANA - MADONNUZZA: locale commerciale di 400
mq piano seminterrato. Parzialmente rifinito.

€ 144.607,93

PETRALIA SOPRANA - VIA MENOTTI - casa indep. di 75 mq con
3 vani, 2 servizi e una comoda cucina. Riscaldamenti autonomi. To-
talmente ristrutturata.

€ 69.721,68

CASTELLANA SICULA - VIA E. TOTI - elegante appartamento al
3° p. di 128 mq: ingresso, cucina, 4 vani, 2 servizi, ripostiglio, soffitta
e garage. Ottimo stato.

€ 82.633,00

BOMPIETRO - C.DA SALERNA - casa indep. di 100 mq con 3 vani, 2
ampi stalloni, cortile e terreno di 900 mq circa. Da ristrutturare.

€ 41.316,55

VENDESI

3- in Castelbuono, **POLO 1900**
Confort diesel, anno 1997, oc-
casione (tel. 0921 672994 - 337
612566).

4- in Castelbuono, c/da Donna-
rosa, **terreno agricolo** mq 4.800
a uliveto (tel. 0921 673887).

4- in Castel di Tusa, a 100 m dal
mare, **appartamento arredato**,
4 stanze + accessori (tel. 0921
672175 - 672073).

AFFITTASI

1- in Castelbuono, C/da S. Pao-

lo, **appartamento** nuovo, mq
150, con tutti i confort (tel. 0921
673968 - 334481).

2- in Castelbuono **appartamen-
tino arredato** in via Guarneri, 2
(tel. 0921 673269).

3- in Palermo, via Salamone Ma-
rino, **camera singola arredata**
per studentessa o lavoratrice (tel.
0921 673269).

4- in Castelbuono, via Gugliuzza
46, **appartamento** mq 100 (tel.
0921 673887).

4- in Castel di Tusa, a 100 m dal
mare, **appartamento arredato**,
4 stanze + accessori (tel. 0921
672175 - 672073).